

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Alto Adige sconvolto dalla caduta di gigantesche valanghe: bloccate l'autostrada e la ferrovia del Brennero

A pag. 5

Per il Sud Vietnam s'impone il rispetto degli accordi di Parigi

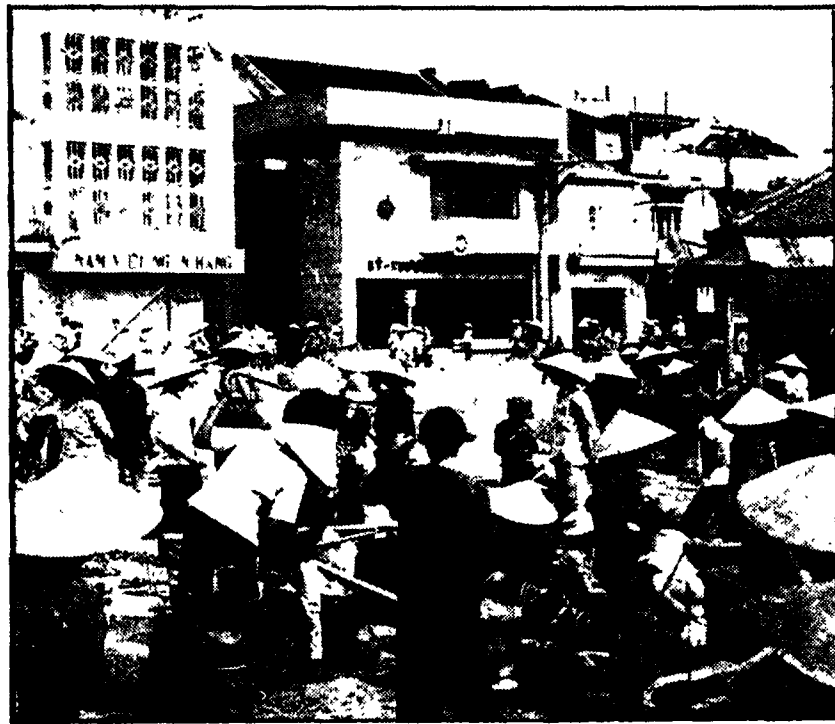
Il GRP riafferma la volontà di una soluzione politica

Il vice capo della delegazione del GRP a Saigon denuncia le attività militari USA - Il Presidente del FLN ribadisce l'esigenza della formazione a Saigon di un governo di pace, senza Thieu - Il dittatore intensifica la repressione - Movimenti di unità navali USA

Per applicare i patti

UNA colossale mistificazione è in corso attorno ai drammatici avvenimenti del Vietnam. Si fa ricorso a ogni mezzo, anche ai più bassi e spregevoli, per tentare di fuorviare un'opinione pubblica colpita e commossa dalle trentennali sanguinose vicende di quel popolo e di quel paese. Bisogna dire che la mistificazione è più che altro italiana, e soprattutto televisiva. I dirigenti e alcuni giornalisti della Rai-Tv si stanno coprendo di vergogna, degnamente fiancheggiati dal quotidiano di Fanfani e dai fogli più reazionari. Radicalmente diverso, molto più consapevole dei doveri di obiettività, appare il comportamento degli osservatori e dei commentatori di altri paesi — basterebbe citare la stampa francese e la televisione svizzera — e, quel che più conta, degli stessi corrispondenti americani: i quali non mancano di affondare il bisturi crudele della verità in quanto sta accadendo nel sud-est asiatico, nel crollo dei corrotti regimi di Saigon e di Phnom Penh, nelle antiche e recenti responsabilità degli Stati Uniti.

La mistificazione italiana, la mistificazione radiotelevisiva di quanto più conta, degli stessi corrispondenti americani: i quali non mancano di affondare il bisturi crudele della verità in quanto sta accadendo nel sud-est asiatico, nel crollo dei corrotti regimi di Saigon e di Phnom Penh, nelle antiche e recenti responsabilità degli Stati Uniti.



SAIGON, 5. Il colonnello Vo Dong Giang, vice capo della delegazione militare del GRP a Saigon, ha denunciato oggi le misure prese dagli Stati Uniti per introdurre armi ed equipaggiamento militare, e per inviare unità navali americane nelle acque territoriali vietnamite sotto il pretesto di aiutare i profughi. Il colonnello Vo Dong Giang, il quale ha fornito un ampio quadro delle insurrezioni popolari e delle rivolte degli stessi reparti di Thieu, ha detto che le attività militari delle forze di liberazione mirano a punire il sabotaggio condotto da Thieu nei confronti degli accordi di Parigi, ed a difendere questi accordi, che egli ha definito «una valida base per la soluzione del problema vietnamita».

Incontro tra Berlinguer e rappresentanti della RDV

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto ieri l'incaricato d'affari della Repubblica democratica del Vietnam, Huu Thieu, il quale era accompagnato da Nguyen Ke, addetto stampa dell'ambasciata della Repubblica democratica del Vietnam in Italia. Hanno partecipato all'incontro Aldo Tortorella, Sergio Segre e Angelo Oliva. Nel corso della conversazione, che si è svolta in un clima di fraterna amicizia e solidarietà, l'incaricato d'affari Huu Thieu ha informato sulle più recenti prese di posizione del governo della Repubblica democratica del Vietnam e sugli sviluppi della situazione nel Vietnam.

A Roma manifestazione unitaria per il Vietnam

Mercoledì, alle 18, in piazza SS. Apostoli, si svolgerà una manifestazione unitaria per il Vietnam. Nel corso dell'incontro popolare prenderà la parola Phan Thi Minh, rappresentante del G.R.P. della Repubblica del Vietnam del Sud alla Conferenza di Parigi. L'iniziativa è stata promossa dal comitato nazionale e da quello romano «Italia-Vietnam». A PAG. 10

Dietro le quinte dell'affare Montedison

Uno degli aspetti della crisi in atto nell'economia italiana è costituito dalle gravi carenze e dalla debolezza profonda che caratterizzano l'industria chimica. In questo settore, nel corso degli ultimi anni, l'Italia ha investito masse di capitali assai ingenti, superiori a quelle investite in ogni altro paese capitalistico, ad eccezione degli USA, della Germania Federale e del Giappone. Ma questi capitali, in straripante maggioranza pubblica, sono serviti a ben poco. La produzione chimica italiana ha conseguito un aumento assai inferiore a quello realizzato in altri paesi che hanno investito molto meno; e, inoltre, il deficit della bilan-

za commerciale italiana del settore chimico è andato sempre più gonfiandosi: segno questo di una continua erosione della sua capacità competitiva.

Tutto ciò è la conseguenza di due fatti strettamente intrecciati: da un lato, il governo non è stato in grado di elaborare e attuare un piano di sviluppo del settore; dall'altro, i massimi leaders delle grandi imprese chimiche, insieme ai loro protettori politici, non hanno concentrato la loro attenzione sui problemi che bisognava affrontare e risolvere per garantire un sano sviluppo dell'industria chimica italiana, e al contrario hanno dedicato gran parte delle

Ma su un punto è necessario insistere. La creazione di un nuovo «sindacato» dei maggiori azionisti della società, prevista dal dott. Cella, che è anche presidente della Montedison, determina una situazione inammissibile. Se la Montedison fosse una società controllata da alcuni azionisti privati, non si potrebbe forse contestare loro un astratto diritto di delegare a un manager arditissimo i pieni poteri e di rinunciare a esercitare ogni serio controllo nei suoi confronti. Ma, a parte il carattere del tutto astratto di una simile ipotesi, c'è da

Eugenio Peggio (Segue in penultima)

Ecco chi è il rappresentante dell'Italia in Portogallo

IL CASO MESSERI La carriera e le gesta di un ambasciatore amico dei colonialisti

Come divenne senatore per meriti fanfaniani - Lo scontro clamoroso col ministro Tremeloni per le rivelazioni del SIFAR - Dall'appoggio al salazarismo alla simpatia per Spinoza

Girolamo Messeri, fanfaniano, ex senatore e tuttora (con grande imbarazzo del governo italiano) ufficialmente investito della carica di ambasciatore della Repubblica a Lisbona si è querelato nei riguardi dei membri della delegazione che, per conto del PCI, visitò il Portogallo nel novembre scorso (precisamente i compagni Piccolini, Di Alessio, Gabbuggiani, Oliva e Polito) da cui sarebbe stato gravemente e continuamente diffamato attraverso dichiarazioni destinate alla stampa e che ne offendevano la reputazione.

La relativa comunicazione giudiziaria richiamata fra le polemiche dichiarazioni rese dai nostri compagni e rilevate dalla stampa e con le quali si configurerebbe la «diffamazione». Eccone alcune: «Durante la dittatura di Salazar e di Caetano scriveva egli elogi alla guerra coloniale; il nome di colui che era allora senatore sorse in un'inchiesta che il Parlamento fece circa l'indebito impiego degli organi di sicurezza dello Stato; all'rapporto dell'ambasciatore sulla situazione politica del portogallo è molto grave e contiene apprezzamenti inaccettabili, parziali e bugiardini; Questo senatore è un democristiano... è stato senatore eletto in Sicilia».

La reputazione del signor Messeri sarebbe stata lesa da (Segue in penultima)

A oltre 87 anni, per attacco cardiaco

Morto Chiang Kai-scek l'ex presidente della Cina «nazionalista»

Esponente dell'ala destra del movimento democratico-borghese, aveva perso il potere nel 1949, in seguito alla vittoria comunista

TAIPEI, 5. L'ex presidente della Cina «nazionalista», ed attuale presidente dell'isola di Taiwan (Formosa), il maresciallo Chiang Kai-scek è morto stasera in seguito ad un attacco cardiaco. Ne dà notizia un comunicato ufficiale. Chiang ha avuto una crisi alle 22.20 (ora locale) ed è morto alle 23.50.



Chiang non si era più rimesso. Da allora era rimasto chiuso nella sua residenza, dopo aver trasferito i poteri al figlio Chiang Ching-kuo, 65enne, che ha la carica di primo ministro. HA TERZA PAGINA LA BIOGRAFIA

Il «caso» di Genova e l'imposizione della campagna elettorale

Critiche anche nella DC alla linea della rissa

Donat Cattin afferma che alcune recenti scelte politiche aggravano la tensione - Un discorso di Andreotti - Polemiche socialiste - Dichiarazioni di Mancini

Proprio nel momento in cui la segreteria democristiana dà il via alla campagna elettorale in vista del 15 giugno (ieri si è aperta a Sorrento una pre-assemblea dedicata al Mezzogiorno), all'interno del partito emergono i segni del malcontento per una linea politica che — in tante recenti occasioni — è mostrata di fronte soprattutto ricorso ai toni rissosi e alla ricerca dello scontro frontale. Esempi di questo atteggiamento di Piazza S. Pietro si sono avuti, nelle ultime settimane, con la strumentalizzazione a scopi interni dei fatti portoghesi e con il «caso» di Genova, dove la DC, «Comuni, libertà e giustizia», attraverso il ricorso ai toni rissosi e alla ricerca dello scontro frontale. Esempi di questo atteggiamento di Piazza S. Pietro si sono avuti, nelle ultime settimane, con la strumentalizzazione a scopi interni dei fatti portoghesi e con il «caso» di Genova, dove la DC, «Comuni, libertà e giustizia», attraverso il ricorso ai toni rissosi e alla ricerca dello scontro frontale.

Venerdì riunione del CC e della CCC

La Direzione del PCI è convocata per giovedì 10 aprile alle ore 9. Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo sono convocati per venerdì 11 aprile alle ore 9, con il seguente ordine del giorno:

- a) La mobilitazione dei comunisti per un grande confronto popolare sui problemi del paese e per assicurare una direzione efficace, onesta e democratica alle Regioni, alle Province e ai Comuni.
b) Nomina dei responsabili delle commissioni e sezioni di lavoro del C.C. e dei direttori degli organi di stampa del Partito.

DAL COMPAGNO avvocato Francesco Giuffrida, dello Studio Legale Giuffrida, Tribi e Gallo di Roma. «Ho letto la lettera: «Caro Fortebraccio, nel corso di una causa di lavoro ci è capitato questo documento, una fornitura di n. 12 facchini. Bada bene che dal punto di vista legale la cosa è ineccepibile trattandosi dell'unica forma di appalto di manodopera consentita (facchinaggio ecc.). Resta il disagio per il modo: altro che sicutus dei Lavoratori! Tuo Francesco Giuffrida (avvocato C.d.L. - Roma)».

Si fosse trattato di un gesto di spreco, o di crudele insensibilità, o di frettolosa incuranza da parte del «Foro», avremmo detto: «Guarda che tipi di masochisti ci sono ancora al mondo!» e ci saremmo persi nella lettura di riviste in una società in cui stregi come questi sono soltanto un gesto involontario, l'ottundimento di un singolo, l'inguria di un prepotente. Invece no. Se affidiamo un lavoro a degli ambasciatori, li mandiamo in missione. Se sono professori ricevono un incarico. Se sono ingegneri vengono inviati. Ma i lavoratori «si formiscono», e non si vedono neppure indicati col loro nome. Sono cose, oggetti, pezzi. Ci pare già molto che li abbiano numerati, potendo limitarsi a parlarli tutti insieme: 8 quintali di facchini, tenendo conto che queste «cose» si forniscono riviste. Questa è la tara. Gli che ci capita, diremo che non ci è mai piaciuto neppure il termine «manodopera», come se fosse da escludere per principio che i lavoratori usino solo il braccio, la mano appunto, e mai il cervello. Ma allora chi è chi manodopera dell'on. Piccoli, anzi piededopera? E l'on. Rumor, che non ha fatto mai niente, né con la mano né con la testa, che cosa è? Chiediamo una grossa fornitura di dorote, per il 15 giugno. Non indicate il prezzo: ne abbiamo solo bisogno per spazzarli via. Fortebraccio

A QUESTO punto si è verificato un fenomeno che ha sbalordito quegli osservatori i quali, ingannati dalla propria stessa propaganda, non si erano resi conto di quale fosse la reale situazione nel Sud Vietnam. Sotto la spinta concomitante del contratto delle forze del GRP e della sollevazione delle popolazioni, in

Luca Pavolini

Gli espedienti del quotidiano de

La strada del fallimento

Si assiste, in questi giorni, ad una singolare ma significativa campagna del quotidiano democristiano. Tutto comincia con una pubblicazione organo della segreteria dc, consistente, pateticamente, nel voler far credere che la linea del Congresso consista in una sorta di attacco personale verso l'attuale segretario, senatore Fanfani. Vi è uno scopo, in questo stravolgimento della realtà: si tratta di ponendo in tal modo la questione si spera di annabbiare il senso della nostra battaglia politica e di suturare le ferite stesse del partito democristiano. Si tratta di un espediente talmente abisso che esso indica, di per sé, l'assenza di ogni principio realista per contrastare la nostra denuncia e la nostra critica di fondo.

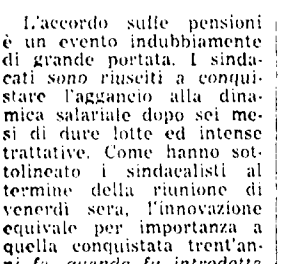
Essa si rivolge contro la linea dell'attuale segretario democristiano, che non crediamo aver grave e pericoloso per il Paese. Ciò non significa, naturalmente, che le persone non siano criticabili e non debbano essere denunciate e che, in particolare, sul conto dell'attuale segretario della DC non si potrebbe portare, ove lo si volesse, una documentazione — per altro ben nota — per indurlo trascorsi e responsabilità personali. Ma non è quello che stiamo facendo e che ci interessa particolarmente. Si tratta di altra cosa, ben più importante e ben più di fondo. La questione che abbiamo sollevato nel nostro Congresso e quella del significato della linea della fazziosità, dello scontro frontale, e, al limite, della rissa assunta dall'attuale segretario democristiano, ha una semplicità dal ritiro della delegazione d.c. dal Congresso comunista (prima ancora che fosse nota la nostra posizione sui problemi) ma non è limitata soltanto a questo gesto pur così grave.

Tale linea, come si sa, non la giudichiamo pericolosa per il nostro Partito. Ogni volta che essa fu assunta, noi non siamo usciti vincitori. L'esperienza recente più clamorosa è quella del referendum sul divorzio. Il fatto è, però, che tale linea reca un grave danno alla democrazia e al Paese, ai lavoratori e ai cittadini laici o cattolici che essi siano. La linea della fazziosità anticomunista, dello scontro frontale, della rissa tende a spaccare in due il Paese anziché sforzarsi di cercare in un civile confronto le soluzioni migliori per far fronte alla crisi grave di oggi e ai difficili problemi della prospettiva. Tale linea agitando i temi dell'anticomunismo miserabile tende a nascondere i problemi reali del Paese, così come è avvenuto per tanti anni, con il risultato di non risolverne nessuno e di aggravarli tutti.

Dietro tale linea si nasconde la volontà di non discutere, né fuori del partito della DC, né dentro di esso, della condotta politica concreta e degli errori che sono stati compiuti in questi anni, per soffocare critiche e opinioni reali e quindi, in modo indistinto, i fatti stessi provano che tale è la realtà. Questa è, dunque, la nostra critica sostanziale; e ad essa, non a diversi, fasulli accenti, se lo si può, rispondiamo. Noi sosteniamo che siamo pronti e che non stesi vogliamo, come abbiamo dimostrato, discutere su ognuno dei grandi temi proposti dalla situazione attuale, interna e internazionale. Ma ciò non vuol dire per nessuno cercare di saltare a piè pari i problemi concreti e assillanti su cui occorre impegnarsi e decidere oggi e su cui occorre misurarsi nella campagna elettorale riguardante Regioni, province e comuni. La linea della segreteria democristiana, invece, sui grandi temi vuol condurre soltanto un'agitazione quarantottesca, rifiutando qualsiasi serio confronto con le nostre tesi e posizioni reali e quindi, mistificandole e deformandole per poter combattere. E vuole, inammissibile e soprattutto, far dimenticare il tema essenziale di cui si parla: che fare e come fare per uscire dalla crisi politica, economica, sociale, morale in cui l'Italia è stata trascinata. Altro che questioni personali! La nostra critica è una critica della segreteria democristiana e di aver imboccato, ancora una volta, una strada già percorsa in modo fallimentare. Una strada che ha portato al Paese i guasti più gravi.

SETTIMANA SINDACALE

Il nodo degli investimenti



SCHEDE — Il significato dello sciopero.

L'accordo sulle pensioni è un evento indubbiamente di grande portata. I sindacati sono riusciti a conquistare l'aggiornamento alla dinamica salariale dopo sei mesi di dure lotte ed intense trattative. Come hanno sottolineato i sindacalisti al termine della riunione di venerdì sera, l'innovazione equivale per importanza a quella conquistata trent'anni fa, quando fu introdotta la scala mobile...

Il governo non si decide ad adottare i provvedimenti indispensabili per il rilancio produttivo e alcuni fondamentali settori dell'economia quali la casa (se ne è discusso al Congresso del SUIA), l'agricoltura, i trasporti, il Mezzogiorno. Il problema, in sintesi, è quello degli investimenti, ma l'esecutivo finora si è perfino rifiutato di rendere note le sue intenzioni ai sindacati, malgrado questi abbiano avanzato da ben tre anni una richiesta di un incontro proprio per discutere il problema degli investimenti...

Prima dello sciopero generale in molte province una serie di lotte articolate. Torino sciopererà il 9, a Potenza sono in corso forti lotte per l'occupazione, così come in Toscana, a Milano è stata proclamata una settimana di lotta a partire dall'11 aprile. I lavoratori — seguendo le direttive unitarie dei sindacati — si battono anche per la conquista di obiettivi immediati, zona per zona, individuando di volta in volta le controparti specifiche, dal momento che il governo centrale disattende le loro richieste di fondo. Il movimento non dimostra segni di logoramento. I lavoratori si rendono conto che è la lotta unitaria a pagare di più, isolando quanti vorrebbero intraprendere azioni riduttive, al limite del corporativismo. E' per questo che il tema dell'unità sindacale è stato molto dibattuto in questa settimana soprattutto in vista della riunione dei Consigli generali. Contributi importanti sono venuti dalla riunione dei delegati di Roma, dai braccianti della CGIL, dalla FIM e dalla Federazione sindacale unitaria di Milano. Altri ne verranno nei prossimi giorni: il dato comune resta quello della necessità dell'unità organica per il avanzamento dei lavoratori e delle grandi masse popolari.

Iniziano martedì a Roma i lavori dell'assise nazionale della FULC

Assemblea dei delegati chimici per discutere i temi dell'unità

Ampio dibattito preparatorio che ha investito oltre duemila aziende e decine di migliaia di lavoratori. Al centro della discussione anche i problemi rivendicativi. Importanti appuntamenti per le altre categorie e a livello provinciale

A dieci giorni dalla riunione dei Consigli generali della CGIL, CISL, UIL, che avrà luogo dal 16 al 18 aprile a Roma, si intensifica il dibattito sulla unità sindacale. Che da settimana scorsa investe le fabbriche e ogni luogo di lavoro del paese. Una serie di significativi appuntamenti è in programma per il prossimo mese. Ricordiamo fra gli altri quelli fissati da grandi categorie di lavoratori, come gli alimentari, gli edili e i braccianti della CGIL, i metalmeccanici del CISL e i propri consigli generali, per domani e martedì; per il 9, 10, 11, e la conferenza nazionale dei delegati per l'IL. Rinvio del dibattito unitario e dei consigli generali sono in programma in numerose città, fra cui Firenze e Macerata (il 10); Bologna, Bari e Ancona (il 11); mentre a Napoli il 9 e 10 avrà luogo l'assemblea regionale dei delegati dell'industria, in vista anche di un prossimo rilancio della vertenza Campania.

Intanto si è conclusa ieri a Roma la conferenza provinciale delle strutture di base CGIL, CISL, UIL sull'unità sindacale. Il dibattito ha sottolineato l'esigenza di superare il patto federativo, e di andare al più presto all'unità organica come aveva indicato la stessa relazione introduttiva. Mario Dido, intervenendo a nome della Federazione CGIL, CISL, UIL, ha ricordato come l'unità dei lavoratori sia un patrimonio reale, rafforzato in sei anni di lotte comuni, e ha sottolineato come il più significativo atto di autonomia sia proprio quello di andare avanti nel processo unitario.

Un momento di grande importanza per il dibattito del movimento sindacale è rappresentato dalla assemblea nazionale dei delegati chimici che inizia martedì a Roma presso il Palazzo dei congressi per concludersi il giorno dopo. La relazione introduttiva sarà svolta da Danilo Berretta, mentre le conclusioni saranno adottate dal compagno Brunello Cipriani. Per preparare l'assemblea dei delegati — sono più di 1500 in rappresentanza di circa 600 industrie chimiche — sono state svolte assemblee in oltre duemila aziende chimiche, della farmaceutica, delle fibre, della ceramica, vetro ecc. I lavoratori che vi hanno partecipato sono stati: decine di migliaia sia dei grandi petrolchimici che nelle piccole aziende. Il dato di fondo scaturito dalle assemblee di base è quello di una grossa spinta ad accelerare i tempi per l'unità organica. Il problema dell'autonomia sindacale è stato giustamente individuato nella necessità che il sindacato abbia, rispetto ai partiti e al governo, una propria specifica linea di impegno strategico di classe. La necessità di sviluppare i consigli di zona è stata messa in evidenza proprio in base al fatto che i lavoratori chimici hanno realizzato in pieno l'obiettivo della costituzione di una vasta rete di consigli di fabbrica, al punto che l'85 per cento delle aziende chimiche ha già il consiglio di fabbrica, e che ora più che mai si fa impellente l'esigenza di proporzionare nel territorio il movimento attraverso i consigli di zona e il grande bagaglio unitario acquisito dai consigli di fabbrica.

Iniziativa di lotta nel settore elettromeccanico

Il coordinamento nazionale della FIM dell'elettromeccanica pesante, ritiene urgente il superamento della situazione di incertezza emersa nelle trattative sui punti qualificanti della piattaforma: localizzazione delle centrali, sicurezza, scelta nucleare, piano tecnico aggiuntivo, finanziamenti, sviluppo del settore manifatturiero e della ricerca. Due momenti importanti di confronto saranno costituiti dai convegni indetti dalle Regioni Liguria e Lombardia in programma rispettivamente il 7 e il 14 aprile. Il coordinamento decide inoltre di aprire una vertenza con la Finmeccanica per tutte le fabbriche del settore che fanno capo a questa finanziaria, sugli investimenti, ristrutturazione, rispetto degli accordi.

La scelta di riprendere con vigore la lotta sul tema di fabbrica e dell'occupazione del lavoro, che è stata sostenuta in tutti gli interventi nell'assemblea, non contraddice affatto, ma è anzi la premessa di una strategia complessiva del movimento sindacale capace di unificare l'impegno sui luoghi di lavoro con quello del territorio. Del resto proprio la fabbrica torna oggi ad essere il perno della strategia della Fiat. Infatti, mentre coltiva ad uso dell'opinione pubblica un'immagine di «azienda più progressista» all'interno del fronte padronale, la FIAT in realtà guida un discorso di attacco al movimento operaio ed alle conquiste dei lavoratori, accentua gli elementi di manovra della crisi economica, punta alla riduzione del costo del lavoro del paese come premessa per rimettere in funzione un vecchio modello di sviluppo. Da un lato con enormi ristrutturazioni, tecnologiche nelle fabbriche, dall'altro con un uso spregiudicato della mobilità degli operai all'interno delle officine, la diminuzione degli organici, l'eliminazione di imprese fornitrici ed i licenziamenti nelle imprese, il taglio dei tempi e il sciopero in tutto il settore delle condizioni di lavoro, la Fiat punta ad «ottimizzare» il suo ciclo produttivo, per essere in grado, appena sarà superata la crisi economica di produrre molto di più con meno occupati.

Lo stesso accordo del 30 novembre, che ha avuto una grande importanza perché ha eliminato il ricorso unilaterale della FIAT alla cassa integrazione ed è stato per molti aspetti la premessa dell'accordo con la Confindustria sul salario garantito, è stato poi «svuotato» dalla FIAT, che ha disatteso le parti politicamente più importanti: quelle che impegnavano la controparte in una serie di investimenti, la diversificazione produttiva, l'organizzazione del processo lavorativo ed ha trasformato in «verifiche» periodiche in incontri rituali consistenti nella consegna di qualche dato informativo e nella richiesta pressante di una certa quantità di sospensioni produttive. Oggi è quindi necessario ribaltare i termini del confronto tra la FIAT ed il sindacato, collegando strettamente i problemi della controparte di fabbrica (ristrutturazioni, mobilità, trasferimenti, categorie, ecc.) con quelli più generali della crisi dell'automobile e i trasferimenti di auto invendute, cassa integrazione, investimenti e difesa dell'occupazione e con quelli dello sviluppo economico e della diversificazione produttiva. Il coordinamento sindacale FIAT ha individuato una serie di problemi che saranno affrontati in un ampio documento che sarà reso noto il confronto in tutte le fabbriche del gruppo, riguardando il unico e qualificante professionale, ambiente di lavoro, mobilità e trasferimenti, partecipazione salariale, ecc.

Deciso ieri dal coordinamento del gruppo

Ferme per quattro ore tutte le aziende FIAT

Proclamato uno sciopero nazionale di 4 ore - L'azione provocata dalla direzione del monopolio che ha costretto i sindacati a rompere le trattative sulle riduzioni di orario

Dalla nostra redazione TORINO. 5.

Mercoledì prossimo i 200.000 lavoratori di tutte le fabbriche italiane del gruppo Fiat-Autobianchi-OM-Lancia effettueranno una giornata di lotta, con almeno quattro ore di sciopero, in coincidenza con lo sciopero generale per l'occupazione e gli investimenti della provincia di Torino. Intanto, a partire da subito, riprenderà in ogni stabilimento del monopolio un ampio movimento di lotta unitaria sui problemi della condizione di fabbrica e contro le ristrutturazioni padronali.

Dopo tre giorni di dibattito

Concluso a Pescara convegno sui patronati dei sindacati

Votato un documento unitario - L'intervento conclusivo del compagno Rinaldo Scheda - Le scadenze di lotta

PESCARA. 5. Dopo un ampio dibattito protrattosi per tre giorni si è concluso oggi il convegno sul ruolo del patronato sindacale in azienda organizzato dal centro di collegamento unitario dell'INGA, INAS, ITAL. Nel concludere i lavori il compagno Scheda, della segreteria della CGIL, ha detto fra l'altro che l'attenzione rivolta da questo convegno alla condizione dei lavoratori nelle aziende non significa giunzione o sottovalutazione del grave problema di oggi che è quello dell'occupazione.

Il calo della produzione in atto, le centinaia di migliaia di lavoratori ad orario ridotto, i licenziamenti sono dati preoccupanti del momento, che si presentano insieme ad un aggravamento della condizione dei lavoratori nelle fabbriche, nei cantieri, nei luoghi di lavoro in generale. Le forze padronali, ha proseguito Scheda, non osano attaccare frontalmente il sindacato nelle aziende perché la tenuta unitaria dei lavoratori non glielo consente; ma è indubbia la tendenza di tali forze di approfittare dell'andamento degli attuali livelli occupazionali per esercitare una forte pressione sui lavoratori occupati e per sottoporli ad una intensificazione dello sfruttamento.

Opportuna, giusta, è dunque la decisione adottata dalla segreteria della Federazione unitaria di effettuare uno sciopero generale nazionale per il prossimo 22 aprile che ha al centro la richiesta di un mutamento deciso nella politica dell'occupazione e degli investimenti sia da parte del governo che dei grandi gruppi padronali.

Il calo della produzione in atto, le centinaia di migliaia di lavoratori ad orario ridotto, i licenziamenti sono dati preoccupanti del momento, che si presentano insieme ad un aggravamento della condizione dei lavoratori nelle fabbriche, nei cantieri, nei luoghi di lavoro in generale. Le forze padronali, ha proseguito Scheda, non osano attaccare frontalmente il sindacato nelle aziende perché la tenuta unitaria dei lavoratori non glielo consente; ma è indubbia la tendenza di tali forze di approfittare dell'andamento degli attuali livelli occupazionali per esercitare una forte pressione sui lavoratori occupati e per sottoporli ad una intensificazione dello sfruttamento.

Opportuna, giusta, è dunque la decisione adottata dalla segreteria della Federazione unitaria di effettuare uno sciopero generale nazionale per il prossimo 22 aprile che ha al centro la richiesta di un mutamento deciso nella politica dell'occupazione e degli investimenti sia da parte del governo che dei grandi gruppi padronali.

Opportuna, giusta, è dunque la decisione adottata dalla segreteria della Federazione unitaria di effettuare uno sciopero generale nazionale per il prossimo 22 aprile che ha al centro la richiesta di un mutamento deciso nella politica dell'occupazione e degli investimenti sia da parte del governo che dei grandi gruppi padronali.

I petrolieri si fermano il 14 aprile

I lavoratori delle raffinerie petrolifere, depositi, direzioni e filiali delle varie aziende hanno deciso di intensificare la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro in corso da circa tre mesi. In un convegno dei delegati svoltosi alla presenza dei segretari dei tre sindacati di categoria è stato deciso di attuare otto ore di sciopero per ogni quindici giorni fino alla conclusione della vertenza. Altre otto ore di sciopero in tutto il settore avranno luogo il 14 aprile. I lavoratori pongono al centro della loro lotta anche i problemi del piano petrolifero e dei prezzi dei carburanti.

Trasporto aereo: 8 ore di sciopero

La FULAT, Federazione italiana dei lavoratori del trasporto aereo, ha proclamato per il prossimo 17 aprile uno sciopero della categoria della durata di otto ore effettive. La decisione — informa un comunicato — è stata presa a seguito dell'andamento negativo delle trattative in corso con la Intersind, l'Alisca e le altre controparti padronali. Il comunicato si riferisce inoltre che la manifestazione è stata indetta, oltre che «per rimuovere la resistenza delle controparti», anche «per imporre un negoziato del governo sui problemi di riforma del settore a vani vani dal gennaio scorso dalla FULAT».

Il congresso dell'UCI

La crisi agricola si supera solo con l'associazionismo

Applaudito intervento del presidente dell'Alleanza, Attilio Esposto — Il tema dell'unità contadina al centro del dibattito

Dal nostro inviato FIRENZE. 5.

Al congresso dell'UCI, organizzazione contadina di ispirazione socialista, svoltosi in una sala della sede dell'Alleanza, il compagno Attilio Esposto, si è trattato di un momento importante. Ma prima del congresso, va sottolineato l'accoglienza riservata che è stata calorosa e che ha confermato come il presidente del passato UCI è stata dalla base del partito socialista (De Pasalis, Avolio) del Partito comunista (Bonfazi, Fioravanti), del PDUP (Manfredi, Cori), dell'ANCA (Bernardini e Vasselli), del CNPAI (Belletti, Marchesano, Villani e Costella), della Federazione antim-CISL (Benedetti), dell'UDI (Manfredi) e stanno in occasione del congresso UCI, il compagno Vasselli, segretario generale della Federazione, Marchesano del CNPAI, il rappresentante dell'ACI (Berti, Martino), e l'assessore all'agricoltura della Regione Toscana (Pignatelli).

Il compagno Esposto ha sottolineato l'esigenza che il modo del lavoro contadino, operai, intellettuali) che partano avanti in prima persona. Il tema di una diversa costituzione della contadina Europa verde. Non sono mancati, come autentiche voci molto sentite, a stato l'esigenza che accanto al discorso dell'unità contadina si affermi anche l'altro di una stretta alleanza con i sindacati. Il congresso sancirà i suoi lavori domattina.

Romano Bonifazi

Muore edile di 18 anni a Sassari

Omicidio bianco a Sassari: in uno dei cantieri edili di viale Adun, un giovane operaio di 18 anni, Mario Tedde di espressioni e precipitato dal sesto piano di un palazzo in costruzione. Sembra che il giovane stesse sistemando una scala a pioli all'ultimo piano dello stabile. Mentre si accingeva a salire è precipitato nel vuoto da un'altezza di circa venti metri, stracciandosi al suolo. Trasportato all'ospedale è deceduto poco dopo a seguito delle gravi ferite riportate.

Con l'adesione di intellettuali di tutto il mondo

È nato a Venezia il centro di « critica delle istituzioni »

Programmi di studi e ricerche volti ad approfondire e documentare i grandi temi dell'inequità sociale - La « scienza dell'emarginazione » al centro della relazione di Basaglia - Il saluto del PCI

Dal nostro inviato

VENEZIA. In una cornice tipicamente veneziana, alle Zattere sul canale della Giudecca a due passi dal « Saloni del sale della Repubblica Veneta », che un progetto responsabile di sviluppo e trasformazione e di cultura in pace pubblica — ha preso vita stamane un nuovo centro internazionale che dall'angolo vauale dell'oppressione, intende « sviluppare un programma di lavoro, articolato in sezioni di studi e ricerche, volti ad approfondire i grandi temi dell'inequità sociale ».

Due « mappe della vergogna », dedicate all'assistenza psichiatrica e in rapporto allo sviluppo socio-economico, rispettivamente in Italia e in America Latina. Il problema della fame. Tre commissioni di inchiesta — una storico-politica sul genocidio in Irlanda, l'altra sulle istituzioni carcerarie in vari paesi europei, la terza, infine, sui manicomi giudiziari e civili in Italia — ed ancora una analisi delle « leggi italiane del 1964 sugli alienati, condotta compiutamente con lo studio della situazione in altri paesi — sono questi « titoli », neanche tutti di un programma che il centro ha già messo in cantiere e che intende portare avanti.

Da così larga tematica è scaturita, quasi inevitabilmente, la necessità di indicare il centro con una denominazione. « Critica delle istituzioni » che a tutta prima può sembrare troppo radicale o pentonaria. Ma il centro costituzionale italiano — a questo hanno fatto preloso e importante riferimento gli organizzatori del centro — pone esplicitamente come compito « la promozione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica, economica e sociale ».

Allo psichiatra Franco Basaglia, alla presidenza lo storico furzavolo Vladimir Dedjler e la segretaria del centro Franca Basaglia Ongaro — è spettato stamane il

Tortuosa ricerca

della verità

Ritorna a S. Maria Capua Vetere l'inchiesta sul manicomio di Aversa

Dalla nostra redazione

NAPOLI. Si è aggravata la posizione del direttore del manicomio giudiziario di Aversa, cui verranno contestati i reati di violenza privata e omissione di atti d'ufficio, e aumentato anche il numero degli imputati, sono cose che gli agenti di custodia originariamente erano solo due imputati: di maltrattamento aggravato e di omicidio passivo la istruttoria formale e viene mandato al giudice istruttore di S. Maria Capua Vetere.

Decisione contraddittoria quella del Sostituto procuratore generale di Aversa, il capo del suo ufficio — il Procuratore generale di Napoli, dottor Paolo Cesarini — aveva affidato l'indagine dove si svolgeva il processo a S. Maria Capua Vetere. Ma l'avvocatura fu salutata in modo così positivo: si trattava giustamente, di sottrarre una indagine delicatissima ad un tribunale che fino ad allora non aveva fatto che archiviare le numerose denunce, ad un tribunale che conta fra i suoi magistrati i quattro manicomio di Aversa — detenuti o liberi — sottocritiche circoscritte denunce cui poi se ne aggiunsero altre, sulle violenze, i maltrattamenti, e sulla condizione in cui si trovava il manicomio di Aversa. Il giudice di sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere, che svolge anche le funzioni di giudice in Corte di assise, convocò nel manicomio stesso una conferenza stampa per dichiarare che a lui nulla risultava.

Successivamente, una volta accertato il provvedimento penale, fu una ispezione che permise di scoprire, tra l'altro, sette uomini legati sul letto di contenimento: uno era stavo quasi un anno.

e. p.

compito di delucidare di fronte ad un pubblico attento, solido, partecipare politicamente dell'iniziativa, la « scienza dell'emarginazione ».

Basaglia ha detto: « Non si tratta di un centro di studio in cui un gruppo di « scienziati » e di intellettuali si riuniscono per elaborare nuove teorie scientifiche: ne si tratta, ovviamente, di un nucleo critico che intende agire come gruppo di pressione di tipo partitico. Il centro vuole essere un luogo di confluenza di esperienze pratiche e teoriche, diverse e un punto di partenza per un lavoro concreto sui problemi sociali e politici, attraverso la critica della cultura come istituzione, cultura che in opporuno e insieme produce ».

Da questi presupposti è emerso un nucleo problematico culturale-politico di estremo interesse: « la funzione delle ideologie per molti tecnici si esprime come uno dei mezzi di sostegno e di manipolazione della classe oppressa e contribuisce a danno della classe dominata ». E poi il fatto che « il tecnico borghese che voglia stare dalla parte della classe oppressa e contribuire alla sua liberazione, ha un terreno di azione parzialmente inesplicito nella critica della società » della cultura borghese.

« La scienza borghese — ha detto Basaglia — è subordinata agli interessi di una società che non rappresenta gli interessi di tutti i cittadini ». È necessario dunque che il tecnico e l'intellettuale che vuole lottare con la classe oppressa, « renda espliciti nella sua pratica professionale i suoi presupposti ideologici ». Il progetto è stato sottoposto ai membri della scienza e attraverso i quali le ideologie scientifiche riescono a fare accettare alla classe subalterna misure e provvedimenti atti a rispondere ai suoi bisogni, mentre di fatto la distruggono ».

In questo contesto — abbiamo chiesto al psichiatra — cosa è cambiato oggi, dentro e fuori la psichiatria, rispetto al '67, quando scrisse « L'istituzione negata », il libro che ha segnato una nuova dottrina dirimpetto?

« Allora — ci risponde — tre quarti del mondo moriva di fame, oggi questi stessi quattro quarti del mondo sono « porte ». E poi — continua — la gente comincia a pensare, c'è un movimento, una presa di coscienza dei diritti, una presa di coscienza della « verità ». Il malato, se il medico non vuole più operare come « funzionario del consenso » in un luogo dove si può morire, e morire bruciati sul letto di contenimento, se la malattia non si presenta più come oppressione, ma come disumanità, vuol dire che, rispetto ad allora, abbiamo fatto un passo avanti. « In questi anni poi, si è girato in un altro modo il mondo: non sono accorto che ogni luogo è Genova, ovunque è Trieste », conclude Basaglia alludendo al suo esilio in un luogo « manicomio aperto ». È appunto da questa ubiquità dell'oppressione e dell'emarginazione che è nata la prima idea del centro di Venezia. E Basaglia ha messo insieme, per lavorare con loro, tanti tecnici come lui.

Stamane ce n'erano alcuni: il magistrato Vincenzo Scattolon, il sociologo Roberto Castel, lo scrittore Julio Cortázar, il pittore Vittorio Bianchi, il filosofo e psicoanalista Jean-Paul Sartre (malato a Parigi), il senatore Leoluca Orlando, il linguista americano Noam Chomsky, il scrittore Gabriel Garcia Marquez, lo storico Marilyn Young che hanno aderito al centro di Venezia.

Per il nostro partito era presente il compagno Sergio Scarpa responsabile del gruppo « Scienza sociale », che ha parlato l'adesione del gruppo del PCI alla iniziativa. Scarpa ha detto che l'interesse mostrato dai comunisti per il lavoro svolto da Basaglia è frutto di un vivo e profondo collegamento con tutta la tematica in questione: manifestando subito, ha ricordato, questa adesione, i comunisti sono i primi a presentarsi con i primi approcci non furono dei tutti tecnici. Occorre lavorare insieme — ha continuato — a un progetto di lavoro che si realizzi in un nesso tra prassi, cultura e dottrina: è in questo senso una larga unità tra le forze che si prefiggono di distruggere le istituzioni che opprimono e sterminano altre, attraverso l'analisi critica dell'istituzione. Anche il compagno Giovanni Berlusconi, responsabile del gruppo « Ricerche scientifiche » del PCI ha mandato un messaggio di adesione.

Altre adesioni attive sono venute dal presidente della Repubblica, Carlo Ripa di Meana, che si è dichiarato disposto a collaborare attraverso iniziative editoriali e seminarie con il centro, e dello psichiatra Raffaele Masi, direttore del Istituto di psicologia del Consiglio nazionale delle ricerche di Roma, che ha aderito con un contributo di una somma di

Giancarlo Angeloni

Interrotti i collegamenti e bloccate l'autostrada e la ferrovia del Brennero

Drammatica situazione in Alto Adige per la caduta di gigantesche valanghe

Una donna uccisa a Predoi - Molti paesi isolati - Code di automezzi lunghe trenta chilometri - Forse un'auto sepolta sotto venti metri di neve - Disastrose conseguenze del maltempo anche in Svizzera dove si segnalano almeno due morti

Un folle nel Modenese

Spara su due coniugi e si toglie la vita

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti

SASSUOLO. Ha sparato un folle nel Modenese un uomo di 40 anni, di nome Giuseppe, che ha ucciso il marito e la moglie e si è tolto la vita. Il folle aveva una pistola di nome Giuseppe, che ha ucciso il marito e la moglie e si è tolto la vita. Il folle aveva una pistola di nome Giuseppe, che ha ucciso il marito e la moglie e si è tolto la vita.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.

La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti. La donna è in gravissime condizioni - Il marito è morto - Tragedia della gelosia a Napoli: due morti.



PASSO DEL BRENNERO — Reparti di carabinieri impegnati con sonde e cani da valanga nella ricerca di eventuali vittime sepolte sotto la neve

Contro altrettanti membri del servizio segreto « Mossad »

Per l'assassinio di Wael Zwaiter mandato di cattura a 12 israeliani

L'esponente palestinese fu ucciso a Roma nell'ottobre 1972 — I killers sono responsabili di altri delitti a Parigi, Nicosia e Oslo — Sollecitato l'intervento dell'Interpol

Il giudice istruttore Francesco Amato, incaricato dell'inchiesta giudiziaria sull'assassinio di Wael Zwaiter, ha emesso d'intesa con il pubblico ministero dottor Santoro — dodici mandati di cattura contro altrettanti membri del Mossad, uno dei quali è stato identificato come il killer israeliano che ha ucciso Wael Zwaiter a Roma nell'ottobre 1972.

Wael Zwaiter fu ucciso la sera del 16 ottobre 1972 nei pressi della sua abitazione in Piazza Annibaliano a Roma. Da due killer che spararono contro di lui: colpi di pistola calibro 22. Dalle prime indagini emerse chiaramente che l'assassinio era stato opera di un vero e proprio commando, e non di un molo ad attribuirne la paternità agli israeliani. Tra i due mandati di cattura sono nominati: il palestinese Hani Hanash, rappresentante del OLP, Basil Al Kubani, designato alla sua successione, e Mohamed Boudia, esponente del OLP a Cipro, e a Lillehammer in Norvegia, il camerunese marocchino Mohamed Bouchik, scambiato erroneamente per un esponente palestinese.

Per l'attentato di giovedì sera contro il quotidiano « L'Ora » agenti della squadra mobile della questura di Palermo in collaborazione con il nucleo antiterrorismo e con i carabinieri hanno perquisito otto abitazioni di altrettanti studenti di Palermo e altri iscritti all'università palermitana. Uno è stato sequestrato, uno è stato accompagnato in questura per accertamenti in casa aveva una pistola lanciata, e due detonatori.

Un ordine piazzato sotto un motore di un'auto di un quartiere di Porta Nuova al centro di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

Il motore di un'auto di un quartiere di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

Il motore di un'auto di un quartiere di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

Il motore di un'auto di un quartiere di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

Il motore di un'auto di un quartiere di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

Il motore di un'auto di un quartiere di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

Dopo l'attentato a « L'Ora »

Perquisizioni in casa di fascisti di Palermo

PERQUISIZIONI in casa di fascisti di Palermo. Dopo l'attentato a « L'Ora » agenti della squadra mobile della questura di Palermo in collaborazione con il nucleo antiterrorismo e con i carabinieri hanno perquisito otto abitazioni di altrettanti studenti di Palermo e altri iscritti all'università palermitana.

Un ordine piazzato sotto un motore di un'auto di un quartiere di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

Un ordine piazzato sotto un motore di un'auto di un quartiere di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

Un ordine piazzato sotto un motore di un'auto di un quartiere di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

Un ordine piazzato sotto un motore di un'auto di un quartiere di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

Un ordine piazzato sotto un motore di un'auto di un quartiere di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

Un ordine piazzato sotto un motore di un'auto di un quartiere di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

Un ordine piazzato sotto un motore di un'auto di un quartiere di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

Un ordine piazzato sotto un motore di un'auto di un quartiere di Palermo, il cui proprietario è stato distrutto dall'esplosione avvenuta verso le due. Sull'attentato stanno ora indagando i carabinieri per chiarire la matrice e la scopo.

BOLZANO. Le intense nevicate che si sono registrate in tutta la zona del Brennero, in particolare in Alto Adige, hanno provocato una situazione di emergenza.

Le intense nevicate che si sono registrate in tutta la zona del Brennero, in particolare in Alto Adige, hanno provocato una situazione di emergenza. Le intense nevicate che si sono registrate in tutta la zona del Brennero, in particolare in Alto Adige, hanno provocato una situazione di emergenza.

Le intense nevicate che si sono registrate in tutta la zona del Brennero, in particolare in Alto Adige, hanno provocato una situazione di emergenza. Le intense nevicate che si sono registrate in tutta la zona del Brennero, in particolare in Alto Adige, hanno provocato una situazione di emergenza.

Le intense nevicate che si sono registrate in tutta la zona del Brennero, in particolare in Alto Adige, hanno provocato una situazione di emergenza. Le intense nevicate che si sono registrate in tutta la zona del Brennero, in particolare in Alto Adige, hanno provocato una situazione di emergenza.

Le intense nevicate che si sono registrate in tutta la zona del Brennero, in particolare in Alto Adige, hanno provocato una situazione di emergenza. Le intense nevicate che si sono registrate in tutta la zona del Brennero, in particolare in Alto Adige, hanno provocato una situazione di emergenza.

Le intense nevicate che si sono registrate in tutta la zona del Brennero, in particolare in Alto Adige, hanno provocato una situazione di emergenza. Le intense nevicate che si sono registrate in tutta la zona del Brennero, in particolare in Alto Adige, hanno provocato una situazione di emergenza.

Le intense nevicate che si sono registrate in tutta la zona del Brennero, in particolare in Alto Adige, hanno provocato una situazione di emergenza. Le intense nevicate che si sono registrate in tutta la zona del Brennero, in particolare in Alto Adige, hanno provocato una situazione di emergenza.

Indignazione per la decisione su P. Fontana. Azione democratica per imporre la verità sulle trame. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Indignazione per la decisione su P. Fontana

Azione democratica per imporre la verità sulle trame

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo. Le conseguenze del dirottamento dell'inchiesta - Comunicato del PCI a Milano - Conferenza stampa di Balzamo.

ibio Paolucci

Forti delle loro vittorie chiedono una soluzione politica del conflitto

GRP E POPOLO SUDVIETNAMITA ESIGONO IL RISPETTO DELL'ACCORDO DI PARIGI

In una dichiarazione del 21 marzo 1975 il Governo rivoluzionario del Sud Vietnam dopo avere salutato i brillanti successi riportati dalla popolazione e dalle forze armate di liberazione su tutti i campi di battaglia — così afferma

« Il GRP continua e continuerà a rispettare rigorosamente ad applicare scrupolosamente l'accordo di Parigi sul Vietnam. • a lottare con perseveranza per impedire la cessazione totale e definitiva di ogni impegno militare degli Stati Uniti e di ogni loro ingerenza negli affari interni del Sud Vietnam nonché il ritiro del personale militare secondo gli accordi di Parigi della totalità del loro personale militare che agisce sotto vesti civili e il rimpatrio della eresia di Nguyen Van Thieu principale ostacolo attualmente al regolamento dei problemi politici del Sud Vietnam. La formazione a Saigon di una amministrazione la quale punti realmente alla pace all'indipendenza alla democrazia e alla concordia nazionale e che applichi strettamente gli accordi di Parigi sul Vietnam. Il GRP è pronto a intravedere conversazioni con tale amministrazione per regolare rapidamente i problemi del Sud Vietnam »

Oltre a questa riconferma presa di posizione per una soluzione politica del conflitto la dichiarazione contiene una forte denuncia della responsabilità americana. « Nonostante la loro pesante disfatta gli USA e Thieu si ostinano a non rinunciare ai loro obiettivi. L'amministrazione americana si sforza di rifornire massicciamente di armi munizioni e altro materiale bellico il governo di Thieu di inviate nel Sud Vietnam altro personale militare camuffato di civile per « consigliare » e comandare le truppe saigonite e si propone di far ottenere a Thieu un aiuto militare supplementare. Dal canto suo il governo Thieu si affanna a reclutare soldati ad intensificare spietatamente la repressione la coercizione e lo sfruttamento della popolazione sotto suo controllo si sforza di riunire le sue forze di repressione la popolazione e di obbligare a seguirlo nel suo « ripiegamento » con l'intento di prolungare la guerra e di sabotare più gravemente l'accordo di Parigi »

« Le nostre attuali grandi vittorie — afferma ancora la dichiarazione — segnano una nuova fruttuosa tappa nella lotta per costringere gli Stati Uniti e il governo saigonite a rispettare e ad applicare l'accordo di Parigi per ridonare la pace l'indipendenza libertà e il benessere nonché la riconciliazione e la concordia nazionale all'amato Sud Vietnam e per procedere verso la riunificazione pacifica della patria. E questo è il risultato dell'inevitabile sviluppo della storica vittoria riportata dall'intero nostro popolo nella sacra resistenza contro l'aggressione americana per il bene nazionale »

« L'attuale situazione — conclude la dichiarazione — prova che nulla impedisce alla popolazione sud vietnamita di conquistare la vittoria nella sua lotta per la pace l'indipendenza la democrazia il benessere e la concordia nazionale »



Un mercato a Hue liberata

Questi gli accordi violati dagli USA

Ingerenza e impegno militare

ARTICOLO 1 Gli Stati Uniti e tutti gli altri paesi rispettano l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale del Vietnam consacrata dagli accordi di Ginevra del 1954 sul Vietnam

ARTICOLO 4 Gli Stati Uniti cessano il loro impegno militare o la loro ingerenza negli affari interni del sud Vietnam

Dalla firma degli accordi di Parigi sul Vietnam gli organismi militari americani nel Vietnam del sud sono stati camuffati in uffici civili ma continuano a svolgere le stesse funzioni.

Un rapporto pubblicato da una missione d'inchiesta della commissione delle relazioni con l'estero del Senato degli Stati Uniti ha rivelato che il DAO (Defense Attache Office) è semplicemente un'altra forma dell'USMACV (US Military Assistance Command in Vietnam) costituito di fatto uno stato maggiore e costituisce di fatto uno stato maggiore e di fatto uno stato maggiore e di fatto uno stato maggiore.

È ufficiale e in tutto del tutto vero e non si occupa di fatto dell'assistenza militare del Vietnam del sud. Lo scopo è quello di controllare il personale militare e di fornire il personale militare e di fornire il personale militare.

Migliaia di « consiglieri »

ARTICOLO 5 In un periodo di sessanta giorni a partire dal giorno della firma del presente accordo, deve essere completato il totale ritiro dal Vietnam del sud di tutte le truppe, di tutti i consiglieri militari e di tutto il personale militare, compreso il personale militare tecnico ed il personale militare collegato al programma di pacificazione di tutti gli armamenti, le munizioni e di tutto il materiale di guerra appartenente agli Stati Uniti ed agli altri paesi stranieri citati all'articolo 3 (a) i consiglieri dei paesi soprannominati che si trovano presso tutte le organizzazioni paramilitari e la polizia dovranno ritirarsi nello stesso periodo

Attualmente si trovano nel Sud Vietnam 25.000 militari americani in abiti civili. 10.000 di loro si trovano sul posto prima del 29 gennaio 1975. Gli altri 15.000 sono stati inviati in seguito. Le udienze da venti alle commissioni del congresso americano hanno rivelato che esistono piani me-

di cui il numero è in costante aumento. Il Pentagono ha chiesto un credito di 8,4 miliardi di dollari per acquistare 100.000 tonnellate di munizioni per il 1975. La commissione delle forze armate ha votato il 22 marzo 1975 un credito di 300 milioni per il 1975.

Maggiori forniture belliche

ARTICOLO 14 Il sud Vietnam applica una politica estera di pace e d'indipendenza. Il sud Vietnam è disposto a stabilire rapporti con tutti i paesi senza distinzione di regime politico o sociale, sulla base del mutuo rispetto dell'indipendenza e della sovranità, ed accetta l'uguale economico e tecnico di qualsiasi paese a condizione che questo aiuto non sia accompagnato da alcuna condizione politica. La questione dell'assistenza militare futura nel sud Vietnam dipende dalla competenza del governo che sarà costituito dopo le elezioni generali nel sud Vietnam previste dall'articolo 9 (b).

Gli Stati Uniti hanno introdotto illegalmente nel Vietnam del sud un grande quantitativo di armi e di materiale di guerra. Nel solo periodo dal 28 gennaio 1973 al 27 gennaio 1974 gli Stati Uniti hanno fornito al Vietnam del sud 442 milioni di dollari di munizioni e di materiale di guerra. Questo supera la quantità di munizioni utilizzate nel 1972 nel momento in cui la guerra imperava (udienza davanti alla commissione delle forze armate, 22 marzo 1975).

Il Pentagono ha chiesto un credito di 8,4 miliardi di dollari per acquistare 100.000 tonnellate di munizioni per il 1975. La commissione delle forze armate ha votato il 22 marzo 1975 un credito di 300 milioni per il 1975.

Finanziamento della repressione

ARTICOLO 14 Il sud Vietnam applica una politica estera di pace e d'indipendenza. Il sud Vietnam è disposto a stabilire rapporti con tutti i paesi senza distinzione di regime politico o sociale, sulla base del mutuo rispetto dell'indipendenza e della sovranità, ed accetta l'uguale economico e tecnico di qualsiasi paese a condizione che questo aiuto non sia accompagnato da alcuna condizione politica. La questione dell'assistenza militare futura nel sud Vietnam dipende dalla competenza del governo che sarà costituito dopo le elezioni generali nel sud Vietnam previste dall'articolo 9 (b).

Il valore del materiale militare e di materiale di guerra fornito al Vietnam del sud dagli Stati Uniti è stato stimato in 1.125 milioni di dollari nel 1972. Le spese per l'importazione di munizioni per il 1973 si stima che siano di 2.584 milioni di dollari (costo di 1.900 milioni).

Il Pentagono ha chiesto un credito di 8,4 miliardi di dollari per acquistare 100.000 tonnellate di munizioni per il 1975. La commissione delle forze armate ha votato il 22 marzo 1975 un credito di 300 milioni per il 1975.

LA STAMPA AMERICANA DI FRONTE AL CROLLO DEL REGIME DI THIEU

Come la pensa chi finora era fuggito

Un'intera famiglia di sud vietnamiti agitati, colti e anticomunisti, sostenitori fino a ieri del regime di Thieu, si interroga sul futuro del Vietnam, capisce che un'epoca sta per finire, e si prepara a convivere con i comunisti. « Uno dei membri della famiglia, un ragazzo di 22 anni studente parla un inglese perfetto. E sta appena chiamato dai suoi amici. Dice: « Sto per entrare nell'esercito e so che significa che non ti sciro più e tirarmene fuori. Ora so che tutti i miei sogni e piani per il futuro sono distrutti. Volevo andare a studiare in un'università negli Stati Uniti, ma il governo non mi ha permesso di partire. Non voglio entrare nell'esercito. Non mi piace. Ma sento che combatterò per il popolo e non per qualche corrotta minoranza governativa. Non sono spaventato ma soltanto deluso. Mia madre è molto addolorata e ha paura per me. I miei amici entrano nell'esercito ma, sotto questo è giusto. Andiamo sotto le armi perché la guerra è per tutti non solo per i comunisti. »

« Non sono spaventato ma soltanto deluso. Mia madre è molto addolorata e ha paura per me. I miei amici entrano nell'esercito ma, sotto questo è giusto. Andiamo sotto le armi perché la guerra è per tutti non solo per i comunisti. »

I veterani: non vogliamo tornarci più

Il settimanale americano Time ha interrogato numerosi ex combattenti in Vietnam ed ha raccolto e pubblicato alcune delle loro dichiarazioni. Joseph Boldue Jr. ex marinaio è preoccupato. « Se la guerra continua, loro i governanti di Washington (NDR) potrebbero voler mandare altri ragazzi noi non vogliamo vedere altri ragazzi laggiù. La migliore politica per l'America — dice Boldue — è semplicemente di fare qualcosa per liberarsi di tutto questo imprecio. La gente ha già sofferto abbastanza per questa guerra. »

« Ho la schiacciata sensazione di spreco spreco di ogni cosa. I piduisti a risposta di un infermiere Willim H. Helmsley 25 anni, ora capitano del sud, è stato ucciso da un colpo di fucile. « Ho fatto il mio dovere. Ho fatto il mio lavoro. Ora non me lo rimprovero più. »

Solo l'odio è rimasto dietro di noi

« Abbiamo lasciato solo l'odio dietro di noi. Questa è la sintesi, l'amar conclusiva a cui arriva il corrispondente di Time William McWhirter che ha trascorso molti giorni Danang prima della liberazione della città da parte delle forze patriottiche. Ecco alcuni brani del suo articolo. « Soldati sbandati sempre più numerosi con le armi appese con indifferenza alle spalle affollavano le strade. Alcuni evitavano le voci che si facevano udire. Uno di essi mi venne incontro e mise una mano sul petto e cominciò a spingere gu-

« Soldati sbandati sempre più numerosi con le armi appese con indifferenza alle spalle affollavano le strade. Alcuni evitavano le voci che si facevano udire. Uno di essi mi venne incontro e mise una mano sul petto e cominciò a spingere gu-

« Soldati sbandati sempre più numerosi con le armi appese con indifferenza alle spalle affollavano le strade. Alcuni evitavano le voci che si facevano udire. Uno di essi mi venne incontro e mise una mano sul petto e cominciò a spingere gu-

« Soldati sbandati sempre più numerosi con le armi appese con indifferenza alle spalle affollavano le strade. Alcuni evitavano le voci che si facevano udire. Uno di essi mi venne incontro e mise una mano sul petto e cominciò a spingere gu-

Un deputato USA: siamo corresponsabili

Il reame del presidente Thieu può essere lo strumento di repressione dei suoi cittadini ma non è la nostra assistenza tecnica. Le nostre azioni non ci permettono di immiserire il Vietnam del sud. Dobbiamo condurre con il reame di Thieu una politica di pacificazione e di riunificazione. Dobbiamo condurre con il reame di Thieu una politica di pacificazione e di riunificazione. Dobbiamo condurre con il reame di Thieu una politica di pacificazione e di riunificazione.

BELLA ABZUG, MEMBRO DEL CONGRESSO DEGLI STATI UNITI, CAMERA DEI RAPPRESENTANTI, 9 APRILE 1974

IL PCI PER NUOVE E PIÙ LARGHE INTESE Partecipazione e democrazia attorno alle Regioni e agli enti locali

Il 15 giugno si voterà per difendere e rafforzare questo tessuto democratico di base, per portare avanti l'incompiuta riforma regionale dello Stato, per salvare Province e Comuni dal dissesto finanziario cui li hanno condotti i governi democristiani, e per dare ad essi nuove possibilità di autonomia

LA PRESENZA di un ampio tessuto democratico, frutto del incessante lavoro di costruzione unitaria e dell'invenzione di forme nuove di partecipazione da parte di milioni di cittadini in ogni campo della vita sociale, è un dato caratteristico della nostra vita nazionale che, come ha rilevato il compagno Berlinguer nel suo rapporto al XIV Congresso del PCI, dà basi più solide alle istituzioni rappresentative e allo Stato democratico, ed offre un insostituibile contributo alla soluzione dei problemi del paese.

Ma lo sviluppo di questa «democrazia di base» richiede che i rapporti fra i movimenti popolari unitari e le istituzioni diventino sempre più intimi e sempre più efficaci, perché proprio nelle istituzioni rappresentative risiede quel potere pubblico il cui intervento è necessario per risolvere i diversi problemi della vita popolare.

Ed il centralismo dello Stato italiano, sia quello tradizionale, sia quello di nuovo tipo imposto dal capitalismo monopolistico di Stato, concentrando il potere pubblico in «vertici» lontani dal popolo, entra sempre più in contraddizione con questa spinta democratica e fa assumere per conseguenza al decentramento politico e amministrativo dello Stato, alla causa delle autonomie locali e regionali, significati sempre più aderenti alle rivendicazioni di progresso del movimento operaio e democratico.

Il 15 giugno si voterà soprattutto per questo, per difendere e rafforzare questo tessuto democratico di base, per portare avanti l'incompiuta riforma regionale dello Stato, per salvare province e comuni dal dissesto finanziario cui li hanno condotti i governi democristiani, e per dare ad essi nuove possibilità di autonomia. I comunisti si batteranno perché su questi problemi si apra un ampio dialogo nazionale, e respingeranno — battendo la linea di Fanfani — ogni tentativo di fare assumere invece al confronto elettorale il carattere di una rissa. Si vota il 15 giugno perché le regioni abbiano una direzione corrispondente a quel rinnovato «patto costituzionale» che è stato stretto con l'approvazione degli statuti regionali, rimasti largamente inattuati nel-

le regioni dirette dalla DC soprattutto nelle parti riguardanti l'esaltazione del ruolo delle autonomie locali e della partecipazione popolare. Si vota per respingere la pesante controffensiva del centralismo democristiano che ha cercato da un lato di bloccare e di reprimere le autonomie locali, dall'altro di costringere le stesse regioni a una funzione puramente esecutiva e subalterna.

Il voto del 15 giugno avviene in una situazione di profonda crisi e disgregazione di molti governi cittadini e regionali diretti dalla DC, tale da porre chiaramente il problema di un generale superamento della esaurita formula di centro-sinistra. Tutte le grida di questi giorni su Genova non possono nascondere il fatto che l'elezione della nuova giunta di sinistra è stata necessaria prima di tutto per dare un governo alla città dopo anni di travaglio e di crisi del centro-sinistra, dovuti alle remore conservatrici e moderate imposte dalla DC e da altre forze. Ma non solo a Genova vi sono stati disagi, travagli, crisi del centro-sinistra, non solo a Genova la DC ha devastato il governo cittadino, ciò è accaduto anche a Torino, a Venezia, a Napoli, in quasi tutte le grandi città italiane, in moltissimi centri minori, in diverse regioni.

Si impone dunque la necessità di dare un nuovo governo non solo a quelle città e regioni — e ci auguriamo che siano molte — in cui potrà formarsi una maggioranza di socialisti e comunisti (che sarà comunque aperta al contributo di altre forze democratiche), ma a tutto il tessuto delle autonomie locali e regionali. Tutte le forze politiche democratiche saranno poste di fronte a questo problema, non solo dai risultati elettorali, ma dal processo già in atto di liquidazione delle vecchie formule. A questa prova noi comunisti ci accingiamo sulla linea di quella strategia del «compromesso storico» che, ponendo in primo piano i problemi urgenti della crisi che travaglia il paese, ci spinge alla ricerca delle più ampie intese e collaborazioni unitarie con tutte le forze democratiche.

Enzo Modica

Il governo taglia i fondi alle Regioni

A ripercorrere le tappe della battaglia, alle volte anche aspra, che lo schieramento autonomista ha dovuto unitariamente condurre con l'intento di ottenere sostanziali modifiche e più ampi stanziamenti nel bilancio statale, si ha la conferma che i vari governi di questi ultimi anni hanno voluto condannare le Regioni al misero ruolo di fastidiose «questuanti». La politica della «lesina» (mentre non si lesinava nel dare gli aumenti ai superburocrati, non si prendevano misure per risanare e rinnovare la burocrazia statale, non si scioglievano gli enti inutili) è stata il principale strumento di cui i governi si sono serviti per tentare di ridimensionare funzioni, poteri, ruoli delle Regioni. Impegni assunti solennemente sono stati tranquillamente disattesi.

E' successo anche con l'ultimo bilancio statale. Nel '74, il governo, dopo una lunga battaglia delle Regioni, si era impegnato ad elaborare il nuovo bilancio in stretto contatto con le assemblee regionali, in modo da farne uno strumento di intervento realmente rispondente alle esigenze di ripresa economica del paese e alla nuova realtà istituzionale. Niente invece di tutto questo. Anzi, nonostante le «variazioni» annunciate dal ministro Colombo, quest'anno le Regioni avranno meno soldi di quanti non ne avessero avuti lo scorso anno.

Esse infatti verranno a disporre di 1.154 miliardi di lire, rispetto ai 1.172 miliardi e 600 milioni dello scorso anno. E ancora una volta non verranno assegnati alle regioni meridionali (e in questo caso il governo viola addirittura una disposizione costituzionale) i fondi speciali per interventi specifici in settori essenziali per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Sostegno alle cooperative e ai contadini associati

Purtroppo queste pesanti strozzature finanziarie hanno condizionato l'attività delle Regioni, limitando fortemente la possibilità concreta di una politica economica complessiva che affrontasse i problemi di crescita e di sviluppo delle singole realtà regionali. Le Regioni si sono trovate a gestire poche briciole delle risorse pubbliche.

Naturalmente questa «gestione» in molti casi ha risentito di ulteriori limiti: è stata cioè condizionata dalle scelte che nelle singole realtà regionali sono state fatte dalle forze politiche al governo. Le Regioni amministrare dalle forze di sinistra (come risulta anche dai dati dei bilanci 1975) hanno impegnato la maggioranza delle risorse finanziarie nei settori produttivi, nell'agricoltura innanzitutto a sostegno delle cooperative e dei contadini associati, per contribuire in tal modo a delineare un nuovo tipo di sviluppo che avesse effetti di sollecitazione e di stimolo anche sulle scelte da compiere per l'intera economia del paese. La loro politica si è anche qualificata per un ampio intervento nei settori sociali (dal diritto allo studio ai trasporti pubblici, agli asili nido). Sulla stessa linea si sono anche incamminate altre Regioni dove la forte presenza dei comunisti, non solo in Consiglio, ma nell'intera realtà regionale, ha svolto un ruolo essenziale perché tutta l'attività della Regione si misurasse con i problemi reali dando ad essi risposte adeguate.

Altre Regioni invece si sono meno impegnate in uno sforzo di qualificazione delle loro spese e, in particolare nel Mezzogiorno, i loro interventi non si sono afflitti mossi nella logica della rottura di vecchi metodi già rivelatisi fallimentari.

I successi dell'intervento popolare

Comunità montane, consigli di quartiere, consigli di fabbrica e di zona, assemblee di comprensorio, consigli scolastici: ecco gli strumenti che — pur nella diversità delle esigenze che esprimono, delle realtà territoriali che rappresentano, dei rapporti di forza di cui sono i risultati — sono la esemplificazione di una crescita democratica del paese di cui il movimento operaio e le masse popolari sono state protagoniste in questi anni. Partecipazione perché ci sia democrazia: è questa la strada per conquistare profonde trasformazioni nella società e nello Stato, per portare avanti un'opera di pulizia e di rinnovamento, per fare fronte rapidamente, in maniera efficace e tempestiva, alle esigenze delle masse popolari.

Mobilizzazione unitaria nelle settimane del colera

Cosa sarebbe stata la città di Napoli, nelle drammatiche giornate del colera dell'estate '74, se, di fronte alla tragica dimissione di responsabilità da parte delle autorità regionali e comunali, non si fosse avuta la mobilitazione unitaria dei quartieri? E cosa sarebbe stata la città di Bari, se, in quella stessa tragica occasione del colera, i consigli di quartiere, andando al di là dei limitati compiti loro riconosciuti dalla giunta di centro sinistra, non fossero stati un punto di riferimento positivo della vigilanza, della iniziativa, della denuncia?

Ecco, dunque, che pur nella diversità di esperienza, laddove, con la battaglia determinante dei comunisti, i consigli di quartiere sono stati costituiti, essi esprimono una esigenza di partecipazione, hanno un collegamento con le lotte sociali per il rinnovamento del paese, rappresentano un momento di educazione e di formazione della coscienza democratica dei cittadini, sono punti di riferimento (basti pensare al ruolo in tal senso svolto a Roma dai consigli di circoscrizione) nella battaglia antifascista e hanno avuto un grande ruolo nella formazione delle liste unitarie per le elezioni scolastiche.

Democrazia e partecipazione: non vi sono altre strade per sconfiggere la linea della prevalenza di interessi di parte su quelli generali del paese, la linea della intolleranza e della faziosità, e far prevalere quella della ragione e della civiltà. Perché non ricordare anche quei particolari momenti di partecipazione vissuti nel corso della campagna elettorale per il referendum sul divorzio, da quanti, al Nord ed al Sud, si riunirono in comitati (da quello dei cattolici per il no, a quello delle mogli degli emigrati di alcuni paesi del Sud) per condurre una battaglia di libertà contro l'integralismo della segreteria DC?

Palermo: il consiglio riunito solo due volte in un anno

Democrazia e partecipazione: non vi sono altre strade per garantire stabilità del quadro politico, continuità di governo delle città, realizzazione degli obiettivi fissati. A Palermo — dove non esistono consigli di quartiere — il consiglio comunale in un anno si è riunito solo due volte, e la giunta ha imposto le decisioni che ha voluto al di fuori di ogni controllo democratico.



Roma 18 febbraio 1975: ventimila rappresentanti di Regioni, Comuni e Province chiedono nuovi indirizzi politici ed economici

Dove i comunisti sono forti le cose funzionano meglio

Nel voto sulla legge che istituisce in Emilia il comprensorio, la nuova «unità di base della programmazione», la DC, che pure, nel dibattito, aveva riconosciuto la validità delle proposte della giunta di sinistra, si è astenuta. Alla Regione lombarda, scelte qualificanti dell'amministrazione di centro sinistra, sono maturate nel confronto aperto con la opposizione comunista che ha dato il suo pieno apporto costruttivo. Il piano di emergenza varato a fine '74; la legge urbanistica, nella quale si prevede, in maniera analoga a quella emiliana, la istituzione del comprensorio quale organo di programmazione; il piano ospedaliero, sono stati elaborati con il contributo determinante dei comunisti i quali hanno dato il loro voto favorevole.

In Emilia i comunisti hanno da tempo indicato la loro disponibilità per più larghe «intese democratiche» affinché in misura più ampia e decisiva anche le forze politiche democratiche alla opposizione partecipino al governo della Regione e dell'ente. In Lombardia i comunisti, alla opposizione, non si sottraggono all'impegno di un apporto costruttivo e determinante. In Liguria, la DC apre la crisi alla Regione ed alla provincia nel momento in cui a Genova si costituisce una amministrazione di sinistra, che suggella definitivamente il fallimento del centro sinistra.

A Bari, al PCI non è stato attribuito nessun presidente di consiglio di quartiere;

ad Andria, dove esiste una maggioranza di sinistra, alcuni presidenti di consiglio di quartiere sono della DC. Ecco due metodi profondamente diversi di intendere il governo del paese e delle città. La DC, ancora una volta, fa prevalere sugli interessi del paese la logica dello steccato, della divisione tra le masse popolari, dell'integralismo.

I comunisti, sia come forza di governo che come forza di opposizione, sono aperti al più largo confronto; ispirano la loro azione alla necessità di dare risposte positive ai bisogni delle masse; sanno che l'apporto delle loro idee, della loro elaborazione del loro impegno, della loro tensione ideale, è indispensabile per far avanzare l'unità delle grandi masse e la prospettiva di rinnovamento.

Anche laddove non sono al governo, la presenza e l'azione dei comunisti è stata indispensabile per imporre scelte di pulizia e di rinnovamento, per sconfiggere la linea del privilegio e del clientelismo. Basti ricordare alcuni esempi. In Sicilia, è stata la tenace battaglia dei comunisti in assemblea e nella società regionale ad impedire che lo scandalo degli «interessi neri» dell'Ente minerario siciliano venisse rapidamente cancellato e il suo presidente, quel Verzotto tardivamente sospeso dai probiviri, continuasse a restare al suo posto. Ed è stata la incalzante e puntuale iniziativa comunista che ha portato alla elaborazione ed alla approvazione della legge di riforma degli enti economici re-

Due metodi profondamente diversi di intendere il governo del paese - Il PCI per il più largo confronto e per l'apporto di tutte le forze popolari e democratiche - Scelte di rinnovamento e di pulizia imposte anche quando non si è maggioranza

gionali, per decenni feudi e strumenti del più brutale e sconcio sistema di sottogoverno e di clientelismo del paese. Nel Lazio è stata la coerente e tenace battaglia dei comunisti ad impedire che le strutture della Regione attraverso assurde assunzioni, venissero inquinate dalla presenza di elementi mafiosi legati ad alcuni notabili dc.

Si tratta solo di due esempi, e certamente tra i più significativi, che confermano ancora una volta come la presenza dei comunisti sia ormai sempre più indispensabile ed irrinunciabile per portare avanti una battaglia a fondo per la democrazia, ed il rinnovamento del nostro paese. La visione cara a tanti moderati, oltre che alla segreteria dc, di un partito comunista confinato nel «classico» ruolo della opposizione, coscienza critica di non sa bene quale maggioranza di governo, non trova riscontro nella realtà del paese; nella realtà cioè dei processi aperti in tante situazioni locali, delle convergenze maturate in tante sedi di democrazia di base, della capacità di presa della proposta comunista.

I comunisti sono sempre più una forza pre-agonista della vita del paese. Renderli più forti non significa solo estendere a tutte le Regioni e città i governi delle forze di sinistra; significa anche dare loro più forza e capacità di presa, di controllo democratico, di iniziativa e di confronto unitario, laddove essi sono forza di opposizione.

Mercoledì pomeriggio alle ore 18

A SS. Apostoli incontro popolare per il Vietnam

Prenderà la parola la compagna Phan Thi Minh, rappresentante del GRP sudvietnamita - L'iniziativa promossa da «Italia-Vietnam»

Mercoledì alle ore 18 i democratici romani daranno vita in piazza SS. Apostoli ad una manifestazione di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita contro Van Thieu ed il suo regime...

Il comitato nazionale ed il comitato cittadino di Italia Vietnam che hanno promosso l'iniziativa hanno invitato...

L'impegno delle forze democratiche e di pace romane si legge ancora nel documento che avrà un suo momento di espressione nell'incontro popolare...

Mercoledì a piazza SS. Apostoli i cittadini e i democratici romani si riuniranno nuovamente per esprimere la loro solidarietà...

LATINA: da 25 giorni nelle aule del tribunale il processo al generale dei VV.FF. D'Ambrosio

QUANDO UN NOTABILE SIEDE SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

Pesanti e numerosi gli indizi per l'omicidio di Andreina Calzati, ma la pubblica accusa prende le parti della difesa - Trasferiti un commissario di PS ed un capitano dei CC pochi giorni dopo aver concluso l'inchiesta - La Corte ha ascoltato quaranta testimoni: la maggior parte conferma gli elementi raccolti dal giudice istruttore



Cecilia e Loredana D'Ambrosio in una fase del processo

Non s'era mai visto a Latina tanto interesse per un processo: ne parlano nei bar per le strade, nelle case, da venticinque giorni. Da quando, cioè, a quattro anni dall'oscuro omicidio di Andreina Calzati...

Le indagini sul delitto di Tivoli

Sono state undici le revolverate contro l'aviere

Il processo contro il famiglia D'Ambrosio è diventato un episodio non solo di cronaca giudiziaria ma anche di costume che fa discutere...

Ciudò e Pinciroli, aviere di Tivoli ucciso il 22 settembre 1969, sono stati estratti dai posti di polizia verso il carcere di Tivoli...

Ciudò e Pinciroli, aviere di Tivoli ucciso il 22 settembre 1969, sono stati estratti dai posti di polizia verso il carcere di Tivoli...

Vergognosa mistificazione del dramma vietnamita

Da qualche giorno le fedi del centro sono percorse da un'aria di incertezza che si nutre di notizie...

Stando ad alcune voci non brucia il cuore di un vietnamita con una donna sposata ad un uomo della «ma'la»...

Gli inquirenti cercano un collegamento tra le bombe contro Arfè, Willy De Luca, «l'Ora» e «La Sicilia»

LA STESSA MANO DIETRO GLI ATTENTATI A GIORNALISTE E SEDI DI QUOTIDIANI?

Nuove perquisizioni nelle abitazioni di elementi neofascisti - Scoperte pistole da guerra, munizioni e numerosi materiali eversivi - Le indagini estese in Calabria e in Sicilia - Interrogati due estremisti arrestati - Oggi esame balistico su uno dei revolver forse sparò durante gli incidenti di via Ottaviano

Nuove perquisizioni sono state effettuate ieri dagli uomini dell'ufficio politico della questura nell'ambito delle indagini sull'attentato contro la casa del direttore dell'«Avanti!»...

so di due pistole. A casa dei Pochini gli inquirenti hanno rinvenuto una cartolina con una lista di nomi...

senza fissa data a Roma. Anche se per il momento non si sbilanciano molto i funzionari dell'ufficio politico...



L'abitazione del sen. Arfè devastata dalla bomba fascista

Dal comitato federale e dalla CFC

Eletti i nuovi organismi dirigenti

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo nella seduta di giovedì scorso hanno provveduto alla elezione della Segreteria e del Comitato direttivo dell'Udr...

Il CFC e la CFC hanno eletto il COMITATO PROVINCIALE così composto: Mario Quattrucci, Maurizio Bicchelli...

Le firme saranno raccolte davanti a tutte le scuole

Impegno dei giovani a sostegno della petizione antifascista

Adesione dei C U all'iniziativa del comitato per la difesa dell'ordine democratico - Domani assemblea popolare a Cinecittà

Divisi alle scuole i studenti democratici si sono impegnati a raccogliere le firme a sostegno della petizione popolare...

Il giudice istruttore come si ricorderà esaminando tutte le perizie e i rapporti delle inchieste...

Aggressione fascista al cinema Archimede

Commemorazione della battaglia del Tancia oggi a Poggio Mirteto

Questa mattina a Poggio Mirteto (Rieti) si svolgerà la commemorazione del 31° anniversario della battaglia del Monte Tancia...

Solidarietà di Poletti col sacerdote aggredito

Il cardinale Poletti, vicario di Roma ha espresso con un telegramma la sua solidarietà con don Vittorino Fincato...

BALDUCCI CADEAUX regali dal mondo, da MILLE al MILIONE SCONTO PROPAGANDA 20% ROMA - VIA CHELINI, 25

PASQUETTA DI UNA VOLTA Pasquetta fuori porta scampagnata su quella distesa smeralda... VELOCCIA LETTI DI OTTONE e in ferro battuto

Iniziative articolate nell'ambito della « vertenza Lazio »

In lotta studenti e contadini per un nuovo sviluppo

Mercoledì in corteo da Porta Pia a piazza Dante agricoltori e cooperatori - I giovani dei centri di formazione professionale manifestano giovedì dall'Esedra a palazzo Valentini, sede della Regione

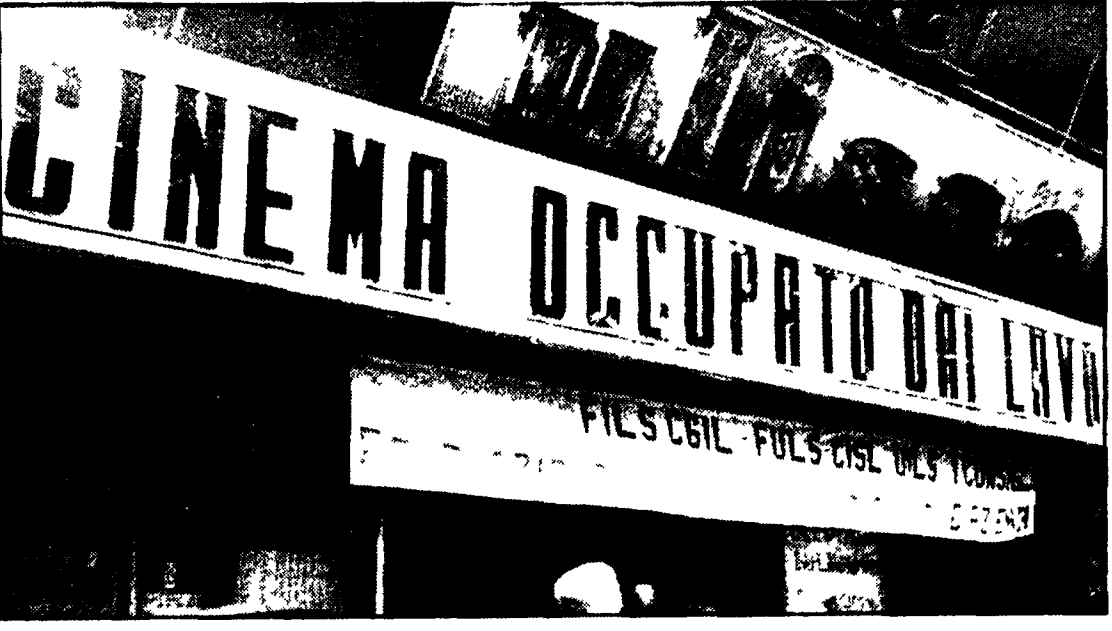
Per la difesa della campagna e contadini con i concetti agricoli scendano a piazza Dante mercoledì prossimo rispondendo all'appello lanciato una mattina dall'Alleanza contadina di Uil e Cgil del centro per la difesa associativa della campagna. Cooperativa della Fede di Portofino a testimonianza del Cgil. Un corteo partirà alle 10 di Porta Pia per raggiungere piazza Dante dove prenderanno i proclami. Ognuno dei segretari nazionali dell'Alleanza contadina, Sandro Agostinelli della Fede delle cooperative e Marchesano vicepresidente nazionale del Cgil.

La manifestazione regionale di mercoledì è stata preparata nelle settimane scorse da moltissimi assemblee dei comitati provinciali e del Lazio. Al centro di questa lotta saranno i temi della riforma del credito, dell'agricoltura e dell'industria di un nuovo sviluppo. La lotta politica agitata che sta alla base per un diverso sviluppo di tutti i settori economici. Obiettivo primario è quello di ottenere la nazionalizzazione di tutti i lavoratori della regione impegnati nella vertenza Lazio.

Lo sciopero proclamato per oggi dalle organizzazioni sindacali

Le sale cinematografiche chiuse l'intera giornata

Le gravi posizioni dei proprietari delle sale che si rifiutano di accogliere le richieste dei lavoratori. La città con i maggiori incassi e i dipendenti peggio pagati - Ancora occupati l'Argo e l'Ulisse per impedire la chiusura - Domani si astengono dal lavoro i dipendenti del settore petrolifero



Oggi i cinema resteranno chiusi l'intera giornata, in seguito allo sciopero proclamato dai dipendenti in lotta per il contratto integrativo regionale. Il braccio di ferro con l'associazione padronale (AGIS) che si rifiuta di accogliere le richieste dei lavoratori, ha costretto le organizzazioni di categoria CGIL-CISL-UIL a proclamare un'altra giornata di astensione dal lavoro. La situazione non si sarebbe appiattita se i centri quando era in corso il rifiuto di accettare il nuovo contratto il ministero del Lavoro e i proprietari delle sale avevano ribadito il loro rifiuto di accettare qualsiasi rivendicazione che superasse il tetto stabilito nel contratto nazionale di lavoro.

Il dibattito alla conferenza provinciale delle strutture di base CGIL-CISL-UIL

Dai consigli di fabbrica e di zona nuovo impulso al processo unitario

Gli intervenuti hanno posto l'accento sulla necessità di superare il patto federativo - Il discorso di Dido a nome della Federazione nazionale - I lavori delle 3 commissioni - Un documento della FLC

Un ampio e sostanzialmente omogeneo dibattito concluso da Vittorio Pazzani a nome della segreteria provinciale CGIL-CISL-UIL, ha caratterizzato la giornata dei lavori. Al centro di questa iniziativa provinciale delle strutture di base per unità sindacale. Un dibattito che ha confermato la necessità di superare il patto federativo e di andare al più presto all'unità organica per portare avanti una battaglia di rinnovamento economico e sociale e per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori.

Il problema attorno al quale sono ruotati gli interventi è stata la costituzione dello stesso livello di unità di azione. In questi anni di lotta, unità di obiettivi, unità di forme di lotta nei luoghi di lavoro ma anche nelle grandi battaglie per le riforme e la difesa della democrazia. In questo tempo i ritardi e i blocchi che vengono frapposti alla realizzazione dell'unità organica che solo può garantire l'ulteriore avanzamento delle classi lavoratrici sono legati a falsi problemi che rischiano di far si tirare il movimento di lotta all'indietro. In questo caso come nel caso degli statali, il fatto che i nomi cooperativi e il perimetro di piccoli sindacati autonomi.

Incontro sindacati - regione

Trasporti: occorre stringere i tempi per il consorzio

Si è riunita la commissione di lavoro per il trasporto pubblico locale presieduta dal presidente della giunta Santini e dalle altre organizzazioni regionali unitarie e di città. CGIL-CISL-UIL. La commissione ha sottolineato l'urgenza di dare immediata esecuzione di parte degli impegni assunti dai partiti nella conferenza e nei trasporti e nella seduta del 27 marzo quando il partito di legge che prevede il crollo del passaggio dei servizi di installazione alla Spt.

Rilasciate licenze illegali

Via libera alla speculazione sul Terminillo

Nuove gravi speculazioni edilizie sul Terminillo. I comitati comunali di fatto formati dal Dc, Pli, Psdi, hanno infatti permesso la costruzione di un complesso residenziale a Cima della Macchia all'altezza del quarto tornante della strada che porta al monte Terminillo. Le decisioni sono state prese senza che il piano di attuazione della legge non sia stato precedentemente approvato. Il Comune di Roma non ha potuto impedire la licenza perché non aveva il potere di farlo.

Oggi (alle 17) commemorazione del compagno Marchioro

La commemorazione del compagno Marchioro sarà alle 17 di oggi in piazza del Popolo. Il corteo partirà da piazza del Popolo e si dirigerà verso il luogo di morte del compagno. La manifestazione sarà presieduta dal segretario provinciale della Cgil, Sandro Agostinelli.

La manifestazione sarà presieduta dal segretario provinciale della Cgil, Sandro Agostinelli. Il corteo partirà da piazza del Popolo e si dirigerà verso il luogo di morte del compagno. La manifestazione sarà presieduta dal segretario provinciale della Cgil, Sandro Agostinelli.

vita di partito

AVVISO URGENTE ALLE SEZIONI. Le Sezioni della FLC ritirano questa mattina presso i rispettivi centri zona materiale di propaganda (manifesti) riguardanti la manifestazione per il Viet Nam di mercoledì prossimo organizzata dal Comitato Italia Vietnam. Per la provincia la distribuzione avverrà nel seguente modo: Zona C. Castellani presso la Sezione di Albano Laziale; Zona D. Palmieri presso la Sezione di Roma; Zona E. Palmieri presso la Sezione di Roma; Zona F. Palmieri presso la Sezione di Roma.

Acilia ore 18. Com. Femminile (Duran). (OGGI) Cinecittà ore 10. (Viale Imbelleone) Rovina ore 10. (Viale Imbelleone) (DOMANI) Anagnina ore 20.30 (C. Rossi) Bivio Prati ore 20.30 (C. Rossi) Sez. di Via Prati Trionfo. (DOMANI) Anagnina ore 20.30 (C. Rossi) Sez. di Via Prati Trionfo. (DOMANI) Anagnina ore 20.30 (C. Rossi) Sez. di Via Prati Trionfo.

é arrivato un "canguro" carico di... mezza tonnellata* (2.6 m³) di ciò che preferite: 100 cassette di frutta e verdura 200 capi d'abbigliamento 400 scatole di calzature, elettrodomestici, pane, pasticceria, fiori e tanto di ogni altra merce. SIMCA 1100 CANGURO il piccolo veicolo per grandi volumi L.1.550.000 salvo variazioni della casa (IVA e trasporto compresi) 1118 cc - 13 CV fiscali - 125 Km/h - benzina normale - freni anteriori a disco

PAVIMENTI RIVESTIMENTI IDROSANITARI COMPRATELI DIRETTAMENTE IN FABBRICA RISPARMIANDO IL 30% La CERIT vi offre la possibilità di acquistare in fabbrica pavimenti rivestimenti ed idrosanitari con il doppio vantaggio della grande scelta e del risparmio. Vi aspetta per mostrarvi tutta la produzione di ceramiche nella quale riuscirete a trovare senza dubbio quella che più si adatta al vostro ambiente. E' comunque la più grande e moderna industria ceramica conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo. GRANDE ESPOSIZIONE DELLA CERAMICHE CERIT STABILIMENTO VIA SALARIA, Km. 19.600-Roma

ABUSIVO! VIA CANALE DELLA LINGUA, 14 SVENDE IL MEGLIO DELL'ARREDAMENTO PER LA VOSTRA CASA DI CITTA' - MARE - CAMPAGNA VISITATE LEONARDO MOBILI VIA CANALE DELLA LINGUA, 14 (Casalpalocco) Tel. 6091897 UN'OCCASIONE IR RIPETIBILE LA PIU' GRANDIOSA ESPOSIZIONE D'ITALIA DI MATRIMONIALI - SALE SALOTTI - STUDI - INGRESSI - MOBILI ISOLATI - CUCINE - MOBILI DA GIARDINO - RUSTICI - ARMADI GUARDAROPA - ELETTRODOMESTICI - TELEVISORI ecc ecc APPROFITATE!

itaturist il mestiere di viaggiare MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO Oggi, alle ore 10.30 nella sezione Nuova Alessandria, assemblea sulle indicazioni del XIV congresso In Jervera il compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista del partito e membro della direzione del partito



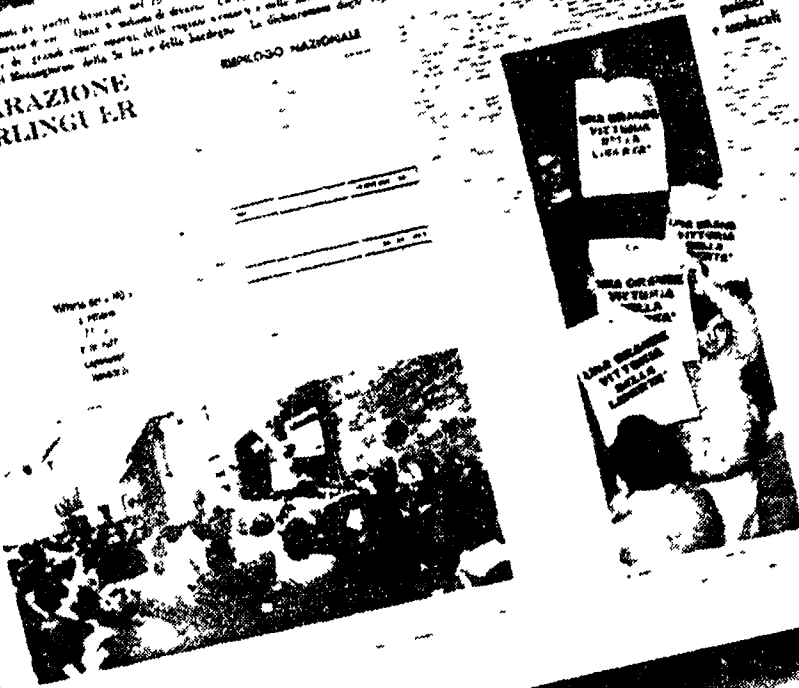
Tutti al lavoro per la diffusione

l'Unità Portate questo numero in tutte le case

Oltre il 59 per cento ai NO: il popolo italiano fa prevalere la ragione, il diritto, la civiltà

Grande vittoria della libertà

DICHIARAZIONE DI BERLINGUER



1.600.000.000
 in abbonamenti a **l'Unità**
DOBBIAMO RIUSCIRCI!

La Lazio all'Olimpico contro il Torino, la Roma a Firenze (ore 15,30)

Juventus - Napoli: sfida da scudetto

Roma e Lazio: 2 punti d'obbligo per poter sfruttare una eventuale sconfitta bianconera. I biancoazzurri hanno ricominciato a giocare con un nuovo spirito e contro i granata potrebbero sovvertire la tradizione sfavorevole...

Se i bianconeri dovessero perdere e farsi agganciare dai partenopei, la lotta per il primato si riaccenderebbe - I 25.000 napoletani faranno un tifo per cinquantamila. Spalleggiati da quelli granata che hanno preferito restare a Torino anziché recarsi a Roma...

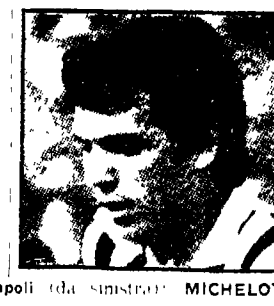
Oltre a Juve Napoli che monopolizza l'interesse della «decima» di ritorno, altri due confronti meritano una citazione particolare, in quanto investono squadre che potrebbero approfittare di un eventuale passo falso dei bianconeri...

La destra non dovesse fare il «primo Franco». L'incontro con i granata potrà significare molto per la Lazio: ridurre le distanze della coppia di testa ed effettuare, perdersi la Roma, il «sorpasso» del cugino...

che Siena hanno disputato un'amichevole con la squadra locale per poi portarsi a Coverciano dove sono rimasti fino alla vigilia dell'incontro con la Fiorentina...



Tre protagonisti per Juve-Napoli (da sinistra) MICHELOTTI, BETTEGA e JULIANO



Un miliardo di premi per i vincitori della lotteria abbinata alla corsa di Agnano. 80 MILIONI PER 21 TROTTATORI

Table with 3 columns: PRIMA BATTERIA, SECONDA BATTERIA, TERZA BATTERIA. Lists names of jockeys and horses for the Agnano race.

Si conclude oggi sulla pista di Agnano la «Tre giorni» dell'ippica con la prova certamente più attesa e più prestigiosa: il Gran Premio Lotteria.

Nelle prove della «200 miglia di Imola» i piloti e le moto non hanno indugiato. Il finlandese Teuvo Laajala su Suzuki è stato il più veloce di tutti, correndo un giro in 2'01"10...

Dopo la «Giornata gentile» che ha avuto il suo epilogo con la «Cris» e dopo la singolare sfida tra il ciclista Marino Basso, ex campione del mondo, e il cavaliere americano Oldwick, oggi è l'ora dei cavalli dai nomi prestigiosi che daranno vita a un «Lotteria» che s'annunzia quanto mai intenso e interessante.

Il giovane italo-venezuelano Johnny Cecotto (anche lui in gara con una Yamaha) dovrà invece sberleffiare in seconda fila con Dittelburn su Kawasaki, Woods su Suzuki e Duhamel su Kawasaki.

La fortuna di questa corsa, che è diventata ormai una classica, si deve alla sua formula: tre batterie, la finalissima e due corse di consolazione. Ce n'è, insomma, per tutti i gusti, e le emozioni sono state diluite con sottile sapienza proprio per accrescerne l'entusiasmo.

Così ad una prima giornata in cui le prove hanno risentito dello stato della pista «polverosa» (e contro e gli altri avevano detto che sembrava di stare su una «saponata») la seconda è stata in parte danneggiata dalla pioggia, ma, in definitiva, gli uomini più indicati dal pronostico sono tutti, o quasi, balzati nelle prime posizioni di partenza a garantire che lo spettacolo durante lo svolgimento delle due manche non mancherà.

Il Palermo a Parma per il sedicesimo risultato utile - Arezzo-Atalanta ultima carta per i toscani - Genova: vincere a Como per continuare a sperare - Partite tranquille Sambenedettese-Pescara e Spal-Foggia

Avellino - stop per il Catanzaro? Il Palermo a Parma per il sedicesimo risultato utile - Arezzo-Atalanta ultima carta per i toscani - Genova: vincere a Como per continuare a sperare - Partite tranquille Sambenedettese-Pescara e Spal-Foggia

Il responsabile tecnico della nazionale polacca di calcio, Kazimierz Gorski, ha convocato i seguenti giocatori in vista di quella partita del 19 aprile all'Olimpico per il campionato d'Europa per nazioni (Gruppo 5):

Da notare che rispetto ai «mondiali» di Monaco, non figurano i portieri Fischer e Kulinowski (il nuovo Karwacki); i difensori Guo, Wiczorek, Bulzacki, Mucial (i nuovi sono Wawroski, Wyrobek, Drzewiecki); il centrocampista Jakubczak; gli attaccanti Domarski, Kapka e Kusto (il nuovo è Kwiatkowski).

OGGI SI CORRE a Digione, in Francia, la Mille chilometri automobilistica, terza prova del campionato mondiale marce. Tre auto si sono qualificate con l'identico tempo di 1'00'9/10: sono due Alfa Romeo, pilotate dal francese Henri Pescarolo e dall'italiano Arturo Merzario, e la Alpine-Renault pilotata dal francese Gerard Larrousse.

La Lega nega la «diretta» e la «differita» di Juve-Napoli. La Lega Calcio ha negato alla Tg Tv il diritto di trasmettere Juve-Napoli in «diretta» e in «differita» per tutta Italia alle ore 18 (anche quando cioè non avrebbe potuto danneggiare alcuna altra partita).

Per Italia-Polonia del 19 aprile. Convocati da Gorski i calciatori polacchi. Le convocazioni azzurre il prossimo 14 aprile.

Convocati da Gorski i calciatori polacchi. Le convocazioni azzurre il prossimo 14 aprile.

La classifica. SOCIETA' P. F. S. Ingle. Juve 34 34 13 - 2. Napoli 32 35 16 - 4. Lazio 30 28 18 - 5. Roma 29 20 13 - 7. Torino 29 24 7 - 7. Milan 27 29 20 - 9. Bologna 26 28 27 - 10. Fiorentina 24 21 20 - 12. Inter 23 20 19 - 12. Cagliari 21 18 25 - 15. Cesena 20 15 25 - 16. Ascoli 19 12 24 - 18. Ternana 18 15 25 - 18. Sampdoria 18 15 29 - 17. Vicenza 16 15 22 - 20. Varese 15 12 22 - 20.

Il Coni e i razzisti. Ieri mattina, al Palazzo dello Sport, in un'atmosfera di clandestinità, si è disputato un incontro maschile di judo (centura marrone) fra una squadra italiana e una rappresentativa sudafriicana. Il pubblico era assente. In occasione della federazione di judo, il presidente della federazione di judo, con il presidente della FIAP, sul deplorabile episodio, che offende i sentimenti antirazzisti degli sportivi italiani che cosa ne pensano al Coni?

La classifica. SOCIETA' P. F. S. Ingle. Juve 34 34 13 - 2. Napoli 32 35 16 - 4. Lazio 30 28 18 - 5. Roma 29 20 13 - 7. Torino 29 24 7 - 7. Milan 27 29 20 - 9. Bologna 26 28 27 - 10. Fiorentina 24 21 20 - 12. Inter 23 20 19 - 12. Cagliari 21 18 25 - 15. Cesena 20 15 25 - 16. Ascoli 19 12 24 - 18. Ternana 18 15 25 - 18. Sampdoria 18 15 29 - 17. Vicenza 16 15 22 - 20. Varese 15 12 22 - 20.

La classifica. SOCIETA' P. F. S. Ingle. Juve 34 34 13 - 2. Napoli 32 35 16 - 4. Lazio 30 28 18 - 5. Roma 29 20 13 - 7. Torino 29 24 7 - 7. Milan 27 29 20 - 9. Bologna 26 28 27 - 10. Fiorentina 24 21 20 - 12. Inter 23 20 19 - 12. Cagliari 21 18 25 - 15. Cesena 20 15 25 - 16. Ascoli 19 12 24 - 18. Ternana 18 15 25 - 18. Sampdoria 18 15 29 - 17. Vicenza 16 15 22 - 20. Varese 15 12 22 - 20.

La classifica. SOCIETA' P. F. S. Ingle. Juve 34 34 13 - 2. Napoli 32 35 16 - 4. Lazio 30 28 18 - 5. Roma 29 20 13 - 7. Torino 29 24 7 - 7. Milan 27 29 20 - 9. Bologna 26 28 27 - 10. Fiorentina 24 21 20 - 12. Inter 23 20 19 - 12. Cagliari 21 18 25 - 15. Cesena 20 15 25 - 16. Ascoli 19 12 24 - 18. Ternana 18 15 25 - 18. Sampdoria 18 15 29 - 17. Vicenza 16 15 22 - 20. Varese 15 12 22 - 20.

La classifica. SOCIETA' P. F. S. Ingle. Juve 34 34 13 - 2. Napoli 32 35 16 - 4. Lazio 30 28 18 - 5. Roma 29 20 13 - 7. Torino 29 24 7 - 7. Milan 27 29 20 - 9. Bologna 26 28 27 - 10. Fiorentina 24 21 20 - 12. Inter 23 20 19 - 12. Cagliari 21 18 25 - 15. Cesena 20 15 25 - 16. Ascoli 19 12 24 - 18. Ternana 18 15 25 - 18. Sampdoria 18 15 29 - 17. Vicenza 16 15 22 - 20. Varese 15 12 22 - 20.

La classifica. SOCIETA' P. F. S. Ingle. Juve 34 34 13 - 2. Napoli 32 35 16 - 4. Lazio 30 28 18 - 5. Roma 29 20 13 - 7. Torino 29 24 7 - 7. Milan 27 29 20 - 9. Bologna 26 28 27 - 10. Fiorentina 24 21 20 - 12. Inter 23 20 19 - 12. Cagliari 21 18 25 - 15. Cesena 20 15 25 - 16. Ascoli 19 12 24 - 18. Ternana 18 15 25 - 18. Sampdoria 18 15 29 - 17. Vicenza 16 15 22 - 20. Varese 15 12 22 - 20.

BASKET INNOCENTI PRESENTA la 6ª giornata del girone di andata del campionato di pallacanestro DOMENICA 6/4. Classifica: Forst punti 10; Ignis 8; Innocenti e Sinudyne 6; Saponi e Jolly 4; Mobilquattro 2; Saclà 0.

Mentre si approssima il vertice comunitario del 15 aprile

Per la «guerra del vino» ora si parla di un armistizio, ma su quali basi?

Si prospetta una riduzione della produzione vinicola — Convocati dalla CEE per martedì i ministri dell'Agricoltura italiano e francese. Le richieste dei produttori — Cosa si nasconde dietro le «denominazioni di origine controllata» — Il ruolo delle multinazionali

Si concluderà con un armistizio la guerra del vino? Oppure nella riunione dei nove ministri dell'Agricoltura della CEE prevista per il 15 aprile a Lussemburgo sorgeranno altre difficoltà?

Queste domande sono d'obbligo di fronte a quanto sta succedendo. Non ci riferiamo solo alle manifestazioni di protesta dei viticoltori francesi, che si preparano ad attuare blocchi stradali, portuali e ferroviari e forse qualche altro ancora proprio per il 15 aprile, quanto alle posizioni che via via emergono in seno alla stessa Comunità europea.

In un primo tempo era sembrato che il commissario del-

la CEE per l'agricoltura, Lardinois, avesse deciso senz'altro di prendere di petto la questione sulla base dell'abusivo (e spessissimo riconosciuto) attuato dal governo francese. Ora pare che le posizioni dello stesso Lardinois siano molto più sfumate, nel senso che intenderebbe tentare un compromesso fra gli interessi italiani e francesi, una via di mezzo cioè che lascerebbe certamente le cose come stanno. A tale scopo lo stesso Lardinois ha convocato per martedì prossimo a Bruxelles i ministri dell'Agricoltura italiano e francese.

Il 15 aprile, comunque, si avvicina il passo decisivo, anche nelle grandi zone

lita al massiccio intervento del capitale straniero nel settore viticolo permettendo di ottenere, sostanzialmente, che la CEE faccia rispettare i suoi regolamenti di cosiddetto principio del libero scambio» anche alle autorità governative francesi e per porre sul tappeto di quanto non abbiano mai fatto i nostri governanti, l'intero problema della viticoltura nel quadro di quelli, più vasti e più complessi della produzione agricola-alimentare.

Il fatto è però che della «guerra del vino» sono emerse in primo piano alcune cose precise e precisamente che in sede comunitaria non è stata mai attuata una valida politica di regolazione agricola; che i diversi governi nazionali e in primo luogo quelli d'Italia e di Francia non hanno mai avuto un vero piano per questo settore; che in definitiva la struttura dei costi non reggono (mal) di fronte al più piccolo urto.

In una nota ispirata dal ministro Gui

Reticenze e falsi sulla repressione in atto nella P.S.

Il ministero fece sulla sospensione dal servizio del commissario capo Ravenna e sulla punizione al capitano Giacobelli - Ribadito impegno di lotta per il sindacato-polizia

«Quelli del Ministero dimostrano di non avere capito, ancora una volta, chi siamo e che cosa vogliamo. Forse pensano di piegarsi, atterrandosi il bastone (i ricatti, le punizioni, i trasferimenti) alla carota (miglioramenti economici insufficienti distribuiti in modo ingiusto) ma sbagliano. Nulla potrà farci tornare indietro perché la nostra battaglia per il rinnovamento della polizia e il ricomunicamento dell'istituto di polizia del sindacato — di cui sono i nostri colleghi di tutti i paesi dell'Europa — è giusta ed è per questo che è sostenuta da lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali».

Chi parla è un giovane allievo della Scuola sottruffiana di Nettuno. Ha appena appreso che ad un superiore, il capitano Angelo Giacobelli — un ufficiale serio e brillante, che crede profondamente nella necessità di rinnovamento della polizia — è stato inflitto una punizione di 150 ore. «Questo grave provvedimento», dice, «è stato inflitto in un momento di estrema tensione, con motivazioni di ordine sindacale».

Tutti sanno infatti che il dottor Giacobelli ha trascorso un periodo di servizio per motivi cautelativi dopo essere stato trasferito per punizione a Milano. Ed è riferendosi soltanto a questo trasferimento che la nota ministeriale dice cosa non vera, là dove dice che esso «non solo risale a parecchi mesi addietro, ma non ebbe neppure allora una connessione, con motivazioni di ordine sindacale». Tutti sanno infatti che il dottor Giacobelli fu trasferito ai piedi dopo avere preso pubblicamente posizione per la costituzione del sindacato polizia. La nota ispirata da Ciano — come fa rilevare il Comitato di coordinamento per la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della P.S. — un fatto assai più grave, avvenuto solo tre giorni fa, la sospensione dal servizio del Commissario capo senza una specifica motivazione. E tale anche sulla grave punizione inflitta al capitano Giacobelli e su altre innumerevoli misure repressive adottate contro i promotori del sindacato della P.S.

Oltre ad essere reticente il portavoce di Gui ricorre ad una pietosa bugia, là dove afferma che «gli episodi citati non hanno alcun riferimento con il recente vertice di partiti della maggioranza sull'ordine pubblico in quanto sono tutti (la sottolintesa) di nostra (n.d.r.) di data anteriore». In realtà la repressione era cominciata prima che i partiti facessero una nota ministeriale servola. Le misure più pesanti sono state adottate dopo. La cosa è tanto più grave poiché in quella circostanza venne riconosciuto che il problema del sindacato rimaneva aperto. Si intende forse chiuderlo con la repressione? In tal caso Gui e i suoi amici dovranno avere i conti con la decisa volontà del personale di polizia e con un largo schieramento politico e sindacale deciso a battere la democratizzazione del corpo della P.S.

Viticoltori di tutta Italia manifesteranno il 14 a Roma

Per la crisi del vino avrà luogo a Roma il 14 aprile — alla vigilia del vertice dei ministri agricoli della CEE — una grande manifestazione unitaria dei viticoltori italiani, indetta dal comitato d'intesa fra le cantine sociali, cui aderisce la Lega delle cooperative, l'associazione generale delle cooperative, la Federazione nazionale cooperazione agricola.

In un comunicato, il comitato unitario d'intesa ha denunciato che la grave crisi in atto è stata causata dalla crisi del mercato, con il conseguente crollo dei prezzi alla produzione, ulteriormente aggravata dagli assurdi e illegittimi provvedimenti del governo francese».

Sirio Sebastianelli

Presenti 488 editori di tutti i continenti

Conclusa a Bologna la rassegna mondiale dei libri per ragazzi

Manifestazione finale per l'assegnazione dei premi - Il contributo culturale della produzione italiana - Il rispetto per la personalità del bambino

Dal nostro inviato

Bologna, 5. L'assegnazione del premio grafico per i libri dell'infanzia ed un volume francese («Trois petits flocons» dell'editrice Grasset), di quello grafico per la gioventù ad un'edizione tedesca («Das Sprachbastelbuch»), e di quello della giuria del «Critica in erba» — composta di alcuni dai 7 al 14 anni — al momento in cui era scoppia la «guerra del vino».

La realtà è che, sia in Italia che in Francia, si è registrata una sensibile riduzione dei consumi anche perché le grandi masse popolari, di fronte ad un sostanziale ed una grave perdita del loro potere d'acquisto, hanno dovuto rinunciare ad una serie di prodotti, come è dimostrato, fra l'altro, dal fatto che la mananza ora meno carne e si beve meno vino, ma si consumano più pane e più pasta. Ma una spiegazione dello scontro, forse, esiste ed appare molto pericolosa proprio per i produttori italiani. E' infatti, lo stesso Lardinois a prospettare la presenza esplicita di ridurre la produzione vinicola nei paesi della CEE e una difesa delle produzioni «garantite».

Se questa indicazione fosse accettata al Lussemburgo, ad essere colpiti sarebbero soprattutto quei numerosissimi viticoltori italiani e francesi che non sono «protetti» dalle cosiddette «denominazioni di origine», mentre le multinazionali presenti anche in questo settore, potendo disporre di ingenti mezzi finanziari, riuscirebbero comunque a piazzare la loro produzione «speciale», che peraltro di speciale spesso non ha nulla, salvo forse le conteezioni di lusso e i prezzi. E' gravissimo che il nostro governo abbia assistito con beata tranquillità

Concluso il 1° congresso del SUNIA

Più intensa l'azione contro gli sfratti per l'equo canone

Oggi manifestazione pubblica al teatro Brancaccio di Roma — I fitti mangiano anche metà del salario

Il dibattito è terminato ieri, ma la prima assemblea nazionale del SUNIA si concluderà in realtà oggi a Roma, con la manifestazione pubblica al teatro Brancaccio, nel corso della quale parleranno gli onorevoli Venturini, Cabras, e Aldo Tozzetti. Il congresso ha eletto ieri sera, subito dopo le condanne del segretario generale, il nuovo organismo dirigente: il consiglio nazionale che a sua volta nomina la segreteria e la Presidenza.

I lavori sono stati dedicati per l'intera giornata al confronto delle esperienze e alla discussione delle indicazioni e degli impegni politici fissati dalle tesi. Dagli interventi dei delegati delle città settentrionali, così come emersi, con priorità, i problemi posti dalla condizione urbana delle masse operaie: fame di alloggi a basso prezzo, fitti che mangiano persino il 40-50 per cento del salario, continue violazioni del blocco, nonostante il quale i canoni sono saliti, per esempio a Torino del 10 per cento.

Concluso il convegno CGIL-CISL-UIL

Il sindacato rilancia la lotta per le 150 ore

Il tentativo padronale e del Ministero di svuotare la conquista operaia — Le conclusioni di Giovanni

La conquista sindacale delle 150 ore non deve diventare una acquisizione generica del diritto allo studio per i lavoratori, non può essere considerata una sorta di sanatoria, sociale, così come vorrebbero fare i padronali e governativi che puntano ormai solo a svuotare i suoi contenuti più innovatori, la norma contrattuale. Il convegno nazionale delle tre Confederazioni che si è concluso ieri a Roma, per la tenuta della linea, ha significato il sindacato si impegna a restare le 150 ore con contenuti rispetto alle scelte iniziali (compute, e con un rinnovo storico, una nuova mobilitazione, un impegno per evitare lo sfilamento del nuovo diritto operaio nel limbo di una sorta di «struttura sussidiaria», quasi una beneficenza della scuola ordinaria rispetto al «diritto» della «liberizzazione».

Concludendo il dibattito che è stato vivace, pieno di toni e accenti differenziali ma strategicamente imposti, il fittissimo, il compagno Giovanni, segretario confederale della CGIL, ha confermato che oggi la tenuta della linea sindacale sulle 150 ore passa per la tenuta della linea generale del sindacato. Non possiamo pensare — ha aggiunto — di vincere in fabbrica sui temi della occupazione e del lavoro, se non abbiamo il controllo nella occupazione del lavoro, se non rompiamo anche il fronte di formidabile resistenza — padronale e ministeriale — sulla questione del diritto allo studio dei lavoratori.

Giovanni ha insistito sulla importanza della decisione sindacale, con cui si sono dichiarate, in tutti i settori, forze politiche — di servizi di un progetto di legge sulle 150 ore come elemento di allargamento della testa di ponte conquistata dalla lotta operaia. Questo, dunque, ha ancora detto Giovanni, è il senso del convegno: l'arrivo immediato di una nuova lotta che porti ad aprire una vertenza politica con le forze di governo, con il Ministero della Pubblica Istruzione. E a questo fine i sindacati hanno deciso di mobilitare le strutture territoriali di zona, assicurate, in ogni caso, in un dialogo con l'insieme dei lavoratori e con le organizzazioni degli studenti.

Ugo Baduel

«Il nostro impegno di lotta per i servizi di ordine pubblico...»

Si nega poi il carattere repressivo del trasferimento dalla scuola di Nettuno di 12 guardie cinofile, inviate a prestare servizio di commissariato in varie città d'Italia, motivando questa misura come «un semplice allontanamento per scarsa attitudine alla particolare specialità ed insufficiente rendimento», dopo che erano state decise le reclute mesi addietro, ma non ebbe neppure allora una connessione, con motivazioni di ordine sindacale». Tutti sanno infatti che il dottor Giacobelli fu trasferito ai piedi dopo avere preso pubblicamente posizione per la costituzione del sindacato polizia. La nota ispirata da Ciano — come fa rilevare il Comitato di coordinamento per la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della P.S. — un fatto assai più grave, avvenuto solo tre giorni fa, la sospensione dal servizio del Commissario capo senza una specifica motivazione. E tale anche sulla grave punizione inflitta al capitano Giacobelli e su altre innumerevoli misure repressive adottate contro i promotori del sindacato della P.S.

Oltre ad essere reticente il portavoce di Gui ricorre ad una pietosa bugia, là dove afferma che «gli episodi citati non hanno alcun riferimento con il recente vertice di partiti della maggioranza sull'ordine pubblico in quanto sono tutti (la sottolintesa) di nostra (n.d.r.) di data anteriore». In realtà la repressione era cominciata prima che i partiti facessero una nota ministeriale servola. Le misure più pesanti sono state adottate dopo. La cosa è tanto più grave poiché in quella circostanza venne riconosciuto che il problema del sindacato rimaneva aperto. Si intende forse chiuderlo con la repressione? In tal caso Gui e i suoi amici dovranno avere i conti con la decisa volontà del personale di polizia e con un largo schieramento politico e sindacale deciso a battere la democratizzazione del corpo della P.S.

Sergio Pardera

«Da questi aspetti specifici — ha sottolineato Spagnolo — il SUNIA nazionale, il nostro sindacato prende le mosse per lottare ogni giorno tramite vertenze, trattative, accordi che riguardano la scuola e tutti gli inquilini. Da qui partiamo per inserirci nello schieramento che si batte per la casa, le riforme, un diverso sviluppo. Ma dobbiamo essere coscienti — ha aggiunto — che senza penetrare a fondo nella sostanza primaria, nel casalingo, rischiamo di essere non un sindacato, ma un movimento di opinione».

Nelle conclusioni, Tozzetti ha rilevato innanzitutto la pressoché totale adesione alle tesi e ha posto in risalto il contributo che è venuto anche dall'esterno, dai rappresentanti politici e sindacali intervenuti, a cominciare dal sindaco di Roma Clelio Darida.

Soffermandosi sulla proposta politica del Sunia, Tozzetti ha precisato che non si tratta di mettere in pericolo specifiche e reciproche sfere di autonomia e di competenza, ma invece di stabilire una larghi unità e una alleanza politica con il sindacato di vaste masse che si riconoscono in obiettivi convergenti di trasformazione della società.

Per quanto riguarda le scadenze più immediate del sindacato inquilino, il segretario generale ha indicato la battaglia contro gli sfratti e per la riduzione percentuale dei fitti posteriori al '75, portando la questione in Parlamento, nonché l'attuazione dell'accordo raggiunto con l'Amicap.

Lucca: si conclude il convegno su «Clero e Resistenza»

LUCCA, 5. La città si sta preparando per la manifestazione anticlericale di domani, a chiusura dei lavori del convegno sul «Clero toscano e la Resistenza», promosso dal Comitato regionale per le celebrazioni del trentesimo dell'Unità con l'Istituto storico della Resistenza e con la Conferenza episcopale toscana.

Al corteo, che si snoderà per le vie del centro cittadino, parteciperanno i confederati dei Comuni e delle Province toscane, delle associazioni partigiane e combattentistiche, le rappresentanze delle forze politiche e sociali democratiche. Dopo la messa, che sarà celebrata dal vescovo monsignor Agresti, partirà il corteo che si concluderà in piazza S. Martino, dove prenderanno la parola il ministro dell'Interno, On. Gui, ed il presidente della Provincia Lucchese.

Lucca: si conclude il convegno su «Clero e Resistenza»

«Il nostro impegno di lotta per i servizi di ordine pubblico...»

Si nega poi il carattere repressivo del trasferimento dalla scuola di Nettuno di 12 guardie cinofile, inviate a prestare servizio di commissariato in varie città d'Italia, motivando questa misura come «un semplice allontanamento per scarsa attitudine alla particolare specialità ed insufficiente rendimento», dopo che erano state decise le reclute mesi addietro, ma non ebbe neppure allora una connessione, con motivazioni di ordine sindacale». Tutti sanno infatti che il dottor Giacobelli fu trasferito ai piedi dopo avere preso pubblicamente posizione per la costituzione del sindacato polizia. La nota ispirata da Ciano — come fa rilevare il Comitato di coordinamento per la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della P.S. — un fatto assai più grave, avvenuto solo tre giorni fa, la sospensione dal servizio del Commissario capo senza una specifica motivazione. E tale anche sulla grave punizione inflitta al capitano Giacobelli e su altre innumerevoli misure repressive adottate contro i promotori del sindacato della P.S.

Oltre ad essere reticente il portavoce di Gui ricorre ad una pietosa bugia, là dove afferma che «gli episodi citati non hanno alcun riferimento con il recente vertice di partiti della maggioranza sull'ordine pubblico in quanto sono tutti (la sottolintesa) di nostra (n.d.r.) di data anteriore». In realtà la repressione era cominciata prima che i partiti facessero una nota ministeriale servola. Le misure più pesanti sono state adottate dopo. La cosa è tanto più grave poiché in quella circostanza venne riconosciuto che il problema del sindacato rimaneva aperto. Si intende forse chiuderlo con la repressione? In tal caso Gui e i suoi amici dovranno avere i conti con la decisa volontà del personale di polizia e con un largo schieramento politico e sindacale deciso a battere la democratizzazione del corpo della P.S.

regala... **CARRELL** **Automatico**

DAL TUO OROLOGIAIO MODELLI A PARTIRE DA L. 11.000

Ref. 1711 Automatico-Waterproof 100m. Inox Int. Giorno/Data L. 42.000

Ref. 272 L. 26.000

Ref. 273 L. 26.000

Ref. 215 L. 26.000

Ref. 325/37/1 L. 18.000

Ref. 6018 L. 17.000

Ref. 1871 L. 23.000

Esclusivista per l'Italia: S.I.O.S. s.a.s. C. Europa 532/10 - 16132 GENOVA Tel. 38820 - 393387 - 396971 - 397661 - 397740

Mentre la trattativa ristagna

Arafat: è possibile un attacco di Israele

I dirigenti arabi invitati a diffidare delle «tergiversazioni» e a concentrare gli sforzi - Dichiarazioni di Rabin

IL CAIRO, 5. In un'intervista al settimanale californiano...

«Ci piaccia o no - ha detto Arafat - il nemico, la cui arroganza è aumentata...

Arafat ha anche accusato gli Stati Uniti di aver tergiversato durante la trattativa con l'Egitto...

Il presidente dell'Olp ha proseguito affermando che non c'è stata interruzione negli aiuti americani...

«Non ci siamo preparati a fare fronte a tale eventualità», ha detto il leader palestinese...

Rabin ha poi affermato che Israele è pronta a tornare alla conferenza di Ginevra...

Il primo ministro Rabin ha affermato che Israele è disposto a riprendere i colloqui con il segretario di Stato americano...

Il primo ministro ha detto anche che Israele è disposta a un periodo difficile e che è necessaria una maggiore sicurezza interna...

Da parte sua l'ex-ministro degli Esteri Abba Eban ha affermato che Israele è disposta a dare la massima priorità alla questione del ristabilimento di «buone relazioni con gli Stati Uniti».

WASHINGTON, 5. Gli Stati Uniti hanno deciso di ritardare la consegna a Israele dei nuovi aerei...

WASHINGTON, 5. Gli Stati Uniti hanno deciso di ritardare la consegna a Israele dei nuovi aerei...

WASHINGTON, 5. Gli Stati Uniti hanno deciso di ritardare la consegna a Israele dei nuovi aerei...

Risoluzione del PC per una svolta nel Paese

Unità antigolpe in Argentina tra civili e militari

Il cedimento alla destra del governo della signora Peron e i preparativi di colpo di Stato - Ma «per la prima volta» è possibile un fronte democratico anche con settori delle forze armate - Per il rispetto del programma peronista



BUENOS AIRES, 5. «La voce di un colpo di Stato...»

La risoluzione del PC argentino, che ha avuto un ampio eco nel paese, ricorda che i comunisti non vogliono la caduta del governo peronista...

La risoluzione del PC argentino indica quindi tra le principali cause dei deterioramenti della situazione...

Ma, non soltanto non si è andati avanti, sulla linea democratica...

Da qualche tempo Madrid è il centro di una intensificata attività diplomatica...

Tuttavia funzionari madrileni, in questi giorni, hanno dichiarato che non si prevede un'entrata della Spagna nella NATO...

Riguardo ai rapporti militari fra Spagna e USA e al ruolo della penisola iberica nella situazione europea...

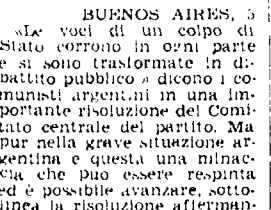
Il Partito comunista argentino avanza quindi le sue proposte e il suo programma...

Questo fronte di forze partitiche civili e militari può sconfinare in una svolta democratica...

La possibilità di azione autonomamente può essere fornita da un solo partito...

L'ex sindaco di Genova, Giancarlo Pombino, ha detto che i governi devono compiere uno sforzo per superare ogni forma di nazionalismo politico.

Pier Giorgio Betti



BUENOS AIRES, 5. «La voce di un colpo di Stato...»

La risoluzione del PC argentino, che ha avuto un ampio eco nel paese, ricorda che i comunisti non vogliono la caduta del governo peronista...

La risoluzione del PC argentino indica quindi tra le principali cause dei deterioramenti della situazione...

Ma, non soltanto non si è andati avanti, sulla linea democratica...

Da qualche tempo Madrid è il centro di una intensificata attività diplomatica...

Tuttavia funzionari madrileni, in questi giorni, hanno dichiarato che non si prevede un'entrata della Spagna nella NATO...

Riguardo ai rapporti militari fra Spagna e USA e al ruolo della penisola iberica nella situazione europea...

Il Partito comunista argentino avanza quindi le sue proposte e il suo programma...

Questo fronte di forze partitiche civili e militari può sconfinare in una svolta democratica...

La possibilità di azione autonomamente può essere fornita da un solo partito...

L'ex sindaco di Genova, Giancarlo Pombino, ha detto che i governi devono compiere uno sforzo per superare ogni forma di nazionalismo politico.

Pier Giorgio Betti

(Dalla prima pagina)

queste affermazioni ma esse corrispondono semplicemente alla verità, anzi a una parte della verità...

Secondo la delegazione del PCI non poteva ovviamente ledere gli auditori portoghesi, la cui attenzione si rivolgeva prevalentemente ad altri, con troppo specifici delitti sulla complessa personalità del diplomatico infanzuon...

Non fu un'operazione azzardata, come risultò successivamente, il Messeri fu presentato candidato nel collegio elettorale di Porto...

In occasione di un altro clamoroso episodio della carriera del Messeri, di cui è occupato il libro...

«Forze nuove» ha dichiarato il Messeri in un convegno indetto dalla rivista...

Da un giudizio sull'atteggiamento della segreteria del Pci - «Il Pci non è un partito di Donat Cattin - vediamo con preoccupazione che si tende a riportare il rapporto tra Pci e maggioranza a uno scontro...

La situazione genovese, intanto, continua a fornire materia abbondante per un'analisi di politica estera...

La situazione genovese, intanto, continua a fornire materia abbondante per un'analisi di politica estera...

La situazione genovese, intanto, continua a fornire materia abbondante per un'analisi di politica estera...

La situazione genovese, intanto, continua a fornire materia abbondante per un'analisi di politica estera...

La situazione genovese, intanto, continua a fornire materia abbondante per un'analisi di politica estera...

La situazione genovese, intanto, continua a fornire materia abbondante per un'analisi di politica estera...

La situazione genovese, intanto, continua a fornire materia abbondante per un'analisi di politica estera...

La situazione genovese, intanto, continua a fornire materia abbondante per un'analisi di politica estera...

La situazione genovese, intanto, continua a fornire materia abbondante per un'analisi di politica estera...

La carriera dell'ambasciatore Messeri

(Dalla prima pagina)

Ed eccoci all'episodio che mosse il Cavolo fra il 1966 e il 1967, il 3 ottobre venne respinto il ministro della Difesa...

La ragione dell'inadatto documento è dedicata, a deputati comunisti chiedono l'immediato esonerato del Messeri e a una messa a disposizione del Parlamento del suo intero carteggio diplomatico...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

(Dalla prima pagina)

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

(Dalla prima pagina)

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

La sua carriera diplomatica, come risulta dall'elenco delle mansioni che ha ricoperte...

Table with 3 columns: City, Date, and Status. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2° estratto), ROMA (2° estratto).

OMAGGIO A LUTHER KING

Venerdì ricorre il settimo anniversario dell'assassinio di Martin Luther King...



Luther King, il leader del movimento per i diritti civili...

Con l'impegno di «uno sforzo straordinario» per raggiungere lo scopo...

Washington vuole la Spagna integrata nel Patto atlantico

Conclusi i colloqui dell'ambasciatore viaggiante McCloskey a Madrid in corso la trattativa per il rinnovo dell'accordo sulle basi USA

MADRID, 5. Si attende a Madrid la pubblicazione di un comunicato sui colloqui dell'ambasciatore...

Il caso di ricordare che ai pochi giorni o sono il segretario di Stato americano...

Il caso di ricordare che ai pochi giorni o sono il segretario di Stato americano...

Il caso di ricordare che ai pochi giorni o sono il segretario di Stato americano...

Il caso di ricordare che ai pochi giorni o sono il segretario di Stato americano...

Il caso di ricordare che ai pochi giorni o sono il segretario di Stato americano...

Le indicazioni scaturite dal convegno di Vienna

I lavori dei Comuni d'Europa conclusi con due documenti

Il compagno Baldassi motiva il voto favorevole degli amministratori comunisti italiani alla mozione organizzativa e la astensione su quella politica

Dal nostro inviato VIENNA, 5. Gli Stati generali dei Comuni d'Europa...

Il compagno Baldassi motiva il voto favorevole degli amministratori comunisti italiani alla mozione organizzativa e la astensione su quella politica

Il compagno Baldassi motiva il voto favorevole degli amministratori comunisti italiani alla mozione organizzativa e la astensione su quella politica

Sithole rilasciato

Il governo rhodesiano ha accettato di liberare il leader nazionale sudafricano...

Il governo rhodesiano ha accettato di liberare il leader nazionale sudafricano...

Il governo rhodesiano ha accettato di liberare il leader nazionale sudafricano...

Il governo rhodesiano ha accettato di liberare il leader nazionale sudafricano...

Il governo rhodesiano ha accettato di liberare il leader nazionale sudafricano...

Dietro l'affare Montedison

Il gruppo Montedison non soltanto è un gruppo industriale ma anche un gruppo politico...

Il gruppo Montedison non soltanto è un gruppo industriale ma anche un gruppo politico...

Il gruppo Montedison non soltanto è un gruppo industriale ma anche un gruppo politico...

Il gruppo Montedison non soltanto è un gruppo industriale ma anche un gruppo politico...

Il gruppo Montedison non soltanto è un gruppo industriale ma anche un gruppo politico...

Bomba a Nuoro davanti ad una scuola

Un rudimentale ordigno ad orologeria è stato rinvenuto davanti ad una scuola...

Il Pentagono continua a preparare «piani di intervento»

Ritorna alla normalità la vita nel territorio controllato dal GRP

Movimenti navali USA nel Pacifico I «profughi» nei lager di Phu Quoc

Sei milioni di vietnamiti nelle zone già liberate

Ancora incerto il numero dei bambini periti nella tragedia aerea di venerdì — Testimonianze sulla vita nelle città liberate — Prolungato il coprifuoco a Phnom Penh

Completata la liberazione di Nha Trang — «La gente teme i bombardamenti di Thieu» — Il problema dell'aiuto in viveri, medicinali ed abiti

SETTIMANA NEL MONDO

Impegni inconciliabili

Il presidente Ford ha preso la parola giovedì scorso a San Diego e parlerà di nuovo giovedì prossimo per definire gli orientamenti della Casa Bianca di fronte alla rotta dei regimi pro-americani nel Vietnam del sud e in Cambogia e di fronte agli altri fattori di crisi emersi in altre parti del mondo. Tra i due discorsi, si inseriranno il rapporto del generale Weyand, che ha presieduto a Saigon una sorta di «consiglio di guerra» americano-collaborazionista, e le sue raccomandazioni.

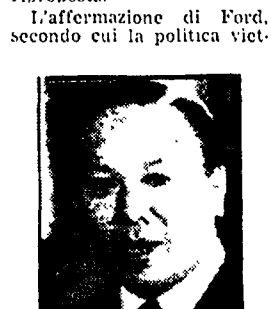


FORD — Nella spirale dell'errore.

namita dei quattro presidenti che lo hanno preceduto sarebbe andata «nella direzione giusta» appare per lo meno incerta. Sotto Eisenhower, il primo della serie, l'America si è accollata la pesante eredità della Francia colonialista in Indocina in omaggio al dogma del «contenimento» della rivoluzione cinese. Sotto Kennedy e sotto Johnson, la stabilità del regime fantoccio ha richiesto l'impegno diretto degli Stati Uniti in una guerra che la storia ha già classificato come la scelta più criminale e più disastrosa compiuta in due secoli e che Johnson ha pagato con la fine della sua carriera politica. Nixon è l'uomo che ha liquidato ufficialmente l'obiettivo strategico anti-cinese, normalizzando le relazioni con Pechino, e ha posto fine all'impegno diretto, ma che ha lasciato in eredità al suo successore due impegni inconciliabili: quello preso a Parigi, di consentire una pace conforme alla realtà indocinese e quello di aiutare Thieu a impedirla. La «coerenza» proclamata da Ford in questa seconda direzione non ha nulla di costruttivo e ben difficilmente potrebbe contribuire a rinsaldare l'egemonia americana in occidente.

Sono oggi gli stessi funzionari governativi, nota un corrispondente, a mettere in discussione il dogma «strategico», ammettendo che l'Indocina ha oggi per gli Stati Uniti, un'importanza marginale rispetto ad altre regioni. Il Washington Post o il New York Times scrivono «con meno peli sulla lingua» che l'intera avventura indocinese è stata un errore e che l'impotenza americana di fronte agli ultimi avvenimenti riflette questo dato di fatto: né Ford può attendersi che il Congresso e il paese onorino una promessa fatta in segreto, alle loro spalle.

Ennio Polito



THIEU — Promesse secrete.

te Rockefeller, secondo le quali «non vi è più nulla che si possa fare» per sottrarre Thieu alla catastrofe e agli Stati Uniti non resta che «linarsi su i calzini e andare avanti per la loro strada»; o delle pubbliche recriminazioni dell'ambasciatore di Thieu, il quale ha detto che «è più sicuro essere alleati dei comunisti che degli Stati Uniti». Ma l'allocuzione del presidente e, ancor più, le sue risposte alle domande dei giornalisti, sono state anche una grave e preoccupante riaffermazione della politica di ingerenza nel Vietnam del sud, in violazione degli accordi di Parigi. Sotto questo aspetto, gli «alleati e amici» degli Stati Uniti ai quali egli si è rivolto hanno ampi motivi di dubitare della saggezza della «guida» che viene loro riproposta.

L'affermazione di Ford, secondo cui la politica vietnamita è «una valutazione «ottimistica» delle possibilità di sopravvivenza del regime pro-americano e l'impegno di continuare ad appoggiarlo. Il governo, ha promesso Ford, rispetterà la legge che gli vieta di inviare nuovamente truppe in Indocina, ma il presidente dispone di un «limitato potere» e se ne varrà «per la protezione delle vite dei cittadini americani». È stato già ordinato a tutte le navi americane al largo delle coste indocinesi di prestare la loro assistenza e non si esclude il ricorso, giustificato con pretesti «umanitari», a misure militari.

Nel dosaggio del discorso di San Diego ha certo pesato l'intento di dissipare gli echi di dichiarazioni come quelle del vice-presidente

(Dalla prima pagina)

sat, a decine di migliaia nei campi di concentramento dell'isola di Phu Quoc. Nella capitale vengono minacciati di arresto immediato tutti coloro «quali» «diffondono voci false» o tentano di lasciare illegalmente il paese. All'aeroporto di Tan Son Nhut continuano ad arrivare carichi di armi, munizioni e si fanno partire altri orfanelli: nonostante il disastro di ieri. E intanto, nel Pacifico Occidentale, gli Stati Uniti stanno concentrando una imponente flotta comprendente quattro portaerei, fra cui la Enterprise a propulsione nucleare «per l'eventuale sgombero degli americani e di alcuni sud-vietnamiti da Saigon». Poiché nelle acque indocinesi c'è già una portaerei, la «Okinawa», con a bordo 1.800 «marines», si sta assistendo ad un concentramento di forze navali di poco inferiore a quello attuato nel 1972 da Nixon.

Allora erano impegnate nelle sette portaerei, L.A.P. precisa che «le portaerei non hanno però ancora ricevuto l'ordine da parte del presidente Ford di raggiungere le acque vietnamite, ma la minaccia che incombe su Saigon viene seguita attentamente».

Una corrispondenza da Washington al «New York Times» afferma però che il Pentagono ha preparato vari piani alternativi di intervento per assicurare la partenza di circa 6.000 americani attualmente nel Vietnam. Il più blando prevede l'impiego dei «marines» che sono di guardia all'ambasciata USA per assicurare la partenza dei cittadini americani per mezzo di aerei militari e commerciali. Un altro piano, di attuare se vi fossero problemi di sicurezza, prevede l'invio di altri «marines» per mezzo di elicotteri. Essi dovrebbero tenere un «perimetro di sicurezza» attorno all'aeroporto finché durasse lo sgombero. Un piano ancora prevede la creazione di «zone di atterraggio sicure» presso Saigon per permettere agli elicotteri di atterrare e prendere a bordo gli americani. Se anche questo fosse impossibile, i «marines» dovrebbero «scortare» gli americani fino alla costa. «Funzionari del Pentagono — dice il giornale — non escludono la possibilità che durante il tentativo di sgombero i marines siano costretti a combattere con truppe nord-vietnamite (1) o soldati sud-vietnamiti sfuggiti al controllo», e rievoca che «il Presidente Ford, nella sua conferenza stampa di ieri a San Diego, ha sostenuto di avere una chiara autorità, in base alla legge sui poteri di guerra del 1973, di usare le truppe per salvare cittadini statunitensi in pericolo».

Intanto arrivano armi e partono bambini, nel quadro di una operazione che nemmeno il disastro di ieri ha fatto arrestare.

A rievoca della incoerente improvvisazione del «ponte dei bambini» sta il fatto che ancora oggi non si sa con precisione quanti adulti e quanti bambini fossero a bordo del «Galaxy» precipitato. Le ricerche procedono lentamente, perché la zona — che è proprio dirimpetto a Saigon, oltre il fiume omonimo — è infestata dai vietcong». Proprio ieri, quando è avvenuta la tragedia, c'era un corso un rastrellamento. Tre poliziotti che vi partecipavano sono rimasti uccisi dalla caduta dell'elicottero. Oggi sono stati fatti partire 406 orfanelli.

La tragedia dei «profughi» si fa intanto sempre più atroce. Le navi americane impegnate in quella che è stata definita «missione umanitaria» non hanno scaricato 40.000 nell'isola di Phu Quoc. Per tre giorni, a bordo, essi avevano ricevuto poca acqua e niente cibo. I bambini sono morti a decine.

Dalle zone liberate giungono notizie che dimostrano come, in realtà, la maggioranza della popolazione, che aveva partecipato alle insurrezioni e alla liberazione delle città, sia rimasta. Ieri sera il fiume di Hue, l'antica capitale imperiale, era illuminato a festa, mentre gruppi di giovani cantavano e danzavano per festeggiare la liberazione. L'agenzia di notizie vietnamite riferisce che nei vari distretti di Hue sono stati formati comitati rivoluzionari per la organizzazione della vita cittadina, e che sia a Hue che nelle altre città più sud gli ospedali sono tornati a funzionare, i negozi e ristoranti hanno riaperto i battenti ed insegnanti e studenti stanno rimettendo in corso gli edifici scolastici per poter riprendere le lezioni.

L'agenzia pubblica la lettera della moglie di un ufficiale di Thieu, rimasta a Ban Me Thout liberata, la quale conferma che nessuna discriminazione viene effettuata nei confronti delle famiglie dei collaborazionisti: «Con nostra grande sorpresa — dice — le strade sono affollate di gente e veloci come sempre. La differenza è che la bandiera di Thieu è scomparsa nello spazio di una notte». In Cambogia la situazione del regime proung è continuata, a Phnom Penh il coprifuoco è stato prolungato, dalle 20 alle 5 del mattino. Cinema, teatri e locali pubblici sono stati chiusi, e sono stati vietati i festeggiamenti per il capodanno cambogiano (13 aprile).



La folla gremisce il mercato di Dong Ba, nella antica capitale di Hue, dopo la liberazione

Dal nostro corrispondente

HANOI. 5. La completa liberazione della città di Nha Trang e della sua provincia è confermata oggi dalla stampa di Hanoi, che smentisce le notizie di Saigon secondo cui i combattimenti continuerebbero presso questa località. La zona liberata si estende ulteriormente e la sua popolazione aumenta ogni giorno. È difficile tenere il conto della sua estensione: essa comprende non solo le sedici province di cui il GRP ha annunciato ufficialmente la liberazione, ma anche vaste zone di altre province.

Secondo stime concordanti, la popolazione restata nelle zone liberate ammonterebbe a sei milioni di persone. Si tratta spesso di gente sprovvista

di tutto, ridotta dalla guerra ad una grande miseria. Il territorio del GRP è certo vasto, ma solo nelle pianure costiere relativamente ristrette è possibile per ora introdurre colture alimentari. Le immense estensioni degli altipiani centrali sono ricchissime di piantagioni di caucciù, caffè, tè, legname prezioso, ma non sono certo prodotti che possano sovvenire i bisogni immediati della popolazione.

Si parla molto di aiuto umanitario ai rifugiati. Si tratta — viene osservato ad Hanoi — di una manovra tesa a fuorviare l'opinione pubblica mondiale, strumentalizzando anche un piccolo incidente come quello dell'aereo USA che è costato la vita a 150 bambini vietnamiti. Si parla anche di un progetto americano per il trasferimento di un milio-

ne di vietnamiti all'estero: questo viene ad aggiungersi alla evacuazione forzata delle città. Contro questi crimini si è levato ieri il primo ministro Pham Van Dong parlando ad un ricevimento per il 20° anniversario della liberazione dell'Ungheria.

Stamane il Nhandan protesta vigorosamente contro questa politica che tende ad accreditare la tesi della opposizione di numerosissimi vietnamiti al comunismo, per giustificare il proseguimento dell'intervento americano nel Vietnam del Sud. Il Nhandan cita largamente fonti occidentali che smentiscono le affermazioni degli americani e di Thieu. «Coloro che hanno seguito le truppe del fantoccio Thieu — scrive il giornale — non temono il comunismo ma i sistematici bombardamenti di Thieu sulle zone liberate». Tutti invece rinvano la grande percentuale della popolazione rimasta nelle zone liberate.

I dieci punti del GRP e le istruzioni date ai funzionari delle zone liberate dimostrano anche come venga applicata la politica di conciliazione nazionale che è uno dei principi fondamentali cui sono ispirati gli accordi di Parigi. Certo non ci si leva contro il principio dell'aiuto ai rifugiati e alle iniziative umanitarie ma contro la strumentalizzazione del problema per fini inconfessabili.

Nelle zone libere del Sud Vietnam deve essere resa possibile la vita alla popolazione, è necessario un aiuto massiccio in viveri, medicine, abiti, per la popolazione provata da una lunga guerra.

Concludendo si può riprendere quanto afferma il Nhandan: «L'opinione pubblica mondiale non si è lasciata ingannare» anche se è deplorabile che un certo numero di governi abbiano prestato man forte agli americani nel

loro atti criminali. E' invece necessario aiutare, più che possibile, la popolazione delle zone liberate.

Massimo Loche

Studenti vietnamiti in Italia perseguitati da Thieu

L'ambasciata di Saigon a Roma sta conducendo una grave opera di persecuzione nei confronti degli studenti vietnamiti che studiano nel nostro paese. Su di essi pesa la minaccia permanente del ritiro del passaporto e in alcuni casi la minaccia è stata attuata. Dopo il ritiro del passaporto, la stessa ambasciata si è preoccupata di informare con un inqualificabile atto di delazione, la polizia italiana, alla quale ha chiesto di adottare nei confronti di questi studenti provvedimenti di espulsione. Si sa che alcune pratiche relative a questi studenti sono state inoltrate al ministero degli Esteri.

L'ambasciata di Saigon a Roma è retta dal fratello del dittatore Nguyen Van Thieu che nel Sud Vietnam ha incaricato diecentomila oppositori appartenenti a ogni tendenza politica. Poiché i provvedimenti che l'ambasciata retta dal fratello di Thieu chiede al governo italiano equivarrebbero ad un rimpatrio forzato a Saigon, gli studenti che potrebbero essere vittime sarebbero destinati ai campi di concentramento. Si sa anche che il fratello di Thieu, in questo periodo di avvenimenti di portata storica per il Vietnam, sta inoltre organizzando un'opera di infiltrazione nei gruppi di studenti vietnamiti residenti in Italia, con l'intento di scoprirne tutti coloro i quali si dichiarano contro il regime tirannico di Saigon.

KISSINGER VUOLE DARE «MASSICCI AIUTI» A THIEU

PALM SPRINGS, (Cal.) 5. Al termine di una lunca consultazione con il presidente Ford, con il gen. Weyand, reduce da Saigon, con numerosi esperti militari, capi dei servizi segreti, ed altri funzionari di alto rango, il segretario di Stato Kissinger ha annunciato che il presidente Ford tornerà a Washington lunedì, s'incontrerà martedì con i membri al Congresso nazionale di sicurezza, ed espone giovedì al Congresso le sue «idee», scelte fra le molte «alternative» presentategli, per tentare di salvare il regime di Thieu.

Circa le eventuali decisioni di Ford, Kissinger ha alluso a «nuove richieste della Casa Bianca per l'invio di maggiori aiuti a Saigon»: una strada, come si sa, già percorsa per anni e anni senza alcun successo.

Il gen. Weyand ha incautamente definito la ritirata delle truppe del dittatore come «un'ottima operazione strategica». Ford, invece, l'ha definita una decisione «tutt'altro che necessaria e mal progettata».

Kissinger, dal canto suo, si è dichiarato d'accordo con Weyand. Thieu — secondo Kissinger — potrebbe mantenere le sue attuali posizioni se ricevesse massicci aiuti dagli USA.

La completa liberazione della città di Nha Trang e della sua provincia è confermata oggi dalla stampa di Hanoi, che smentisce le notizie di Saigon secondo cui i combattimenti continuerebbero presso questa località. La zona liberata si estende ulteriormente e la sua popolazione aumenta ogni giorno. È difficile tenere il conto della sua estensione: essa comprende non solo le sedici province di cui il GRP ha annunciato ufficialmente la liberazione, ma anche vaste zone di altre province.

PIÙ CONOSCO IL CARCIOFO

Il carciofo è salute: continue ricerche e studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di proprietà benefiche.

PIÙ APPREZZO IL CYNAR

Per questo beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo, contro il logorio della vita moderna.

